



BILANCIO 2007



Banca di Credito Cooperativo di Cittanova
Società Cooperativa a Responsabilità Limitata
Sede sociale - 89022 Cittanova (RC) – via Campanella, 1
Iscritta al Registro C.C.I.A.A. di Reggio Calabria al n. 10384
Iscrizione Tribunale di Palmi n. 10



INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	9
1. Lo scenario economico e creditizio	12
2. La nostra banca, l'attività, il personale, i servizi	16
3. Lineamenti generali di gestione	23
4. Il prevedibile andamento della gestione	33
5. Proposta di ripartizione dell'utile	34
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	35
SCHEMI DI BILANCIO:	
STATO PATRIMONIALE	43
CONTO ECONOMICO	45
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	46
RENDICONTO FINANZIARIO	47
NOTA INTEGRATIVA	49
Parte A – Politiche Contabili	52
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	82
Parte C – Informazioni sul conto economico	117
Parte D – Altre informazioni	135
ALLEGATI AL BILANCIO	181





BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CITTANOVA

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata
Sede sociale - 89022 Cittanova (RC) – via Campanella, 1
Iscrizione Tribunale di Palmi n. 10

E' convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci per il giorno 28 aprile 2008, in prima convocazione, alle ore 7,30, e per il giorno 18 maggio 2008, in seconda convocazione, alle ore 9,00, in Cittanova (RC), presso il Centro Congressi della Banca - alla via Pertini n. 18, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Discussione ed approvazione del bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2007, udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa. Destinazione dell'utile d'esercizio, discussione e deliberazione in merito;
2. Determinazione del fido massimo da concedersi a ciascun obbligato;
3. Determinazione del gettone di presenza per i componenti il Consiglio di Amministrazione;
4. Elezione componenti il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo;

(soci aventi diritto al voto: 617)

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Morano





COMPONENTI ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Francesco Morano
<i>Vice Presidente</i>	Rocco De Masi
<i>Consiglieri</i>	Rocco Rao Antonio Sergi Alessandro Terranova Tiziana Cosentino Antonio Giovinazzo

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Antonino Spagnolo Muratori
<i>Sindaci effettivi</i>	Aldo Guerrisi Giuseppe Cosentino
<i>Sindaci supplenti</i>	Salvatore Loprevite Antonino Mamone

DIREZIONE

<i>Direttore generale</i>	Giulio Luccisano
---------------------------	-------------------------







**Relazione
del Consiglio
di Amministrazione
sulla gestione**



BCC
CREDITO COOPERATIVO

CITTANOVA





Signori Soci,

prima di iniziare i lavori e prima di adempiere alle formalità di rito, mi sia consentito rivolgere un saluto a tutti Voi ed un caloroso benvenuto ai graditi ospiti.

Sicuro di interpretare il Vostro pensiero porgo, anche a nome mio e di tutto il Consiglio di Amministrazione, un altrettanto caloroso benvenuto ai nuovi Soci, che con il loro spirito cooperativistico sapranno stimolarci a proseguire nell'arduo cammino, intrapreso con la Vostra quotidiana fattiva collaborazione, di esaltazione dei valori della mutualità e di crescita della nostra Banca per renderla sempre più affermata e radicata sul territorio.

Un sincero ricordo va esteso ai Soci defunti ed in particolare al Socio Cav. Michele Giovinazzo che per tanti anni ci ha onorato della sua presenza in seno al CdA.

Un vivo e caloroso ringraziamento va indirizzato al Dott. Carmelo Carbone, Direttore della nostra Banca fino al 31 gennaio c.a., collocatosi in pensione per raggiunti limiti di età, che per ben 15 anni ha collaborato con apprezzabile spirito di abnegazione e riconosciuta professionalità per il raggiungimento degli obiettivi di sana gestione ed armoniosa crescita che il CdA ha sempre posto a base della sua attività di governo.

Come di consueto, prima di passare all'analisi della situazione della nostra Banca, riteniamo opportuno esaminare sinteticamente i fattori che hanno caratterizzato, in generale, l'andamento economico-creditizio con specifico riferimento al mondo del Credito Cooperativo.

1. LO SCENARIO ECONOMICO CREDITIZIO

Il contesto macroeconomico

L'economia mondiale nel decorso anno è stato profondamente e negativamente influenzato dai mutui immobiliari americani (cosiddetti mutui subprime).

Negli Stati Uniti, nei primi nove mesi dell'anno, l'espansione economica è stata trainata prevalentemente dai consumi delle famiglie. Nell'ultimo trimestre, la crisi finanziaria ed il clima di sfiducia delle imprese ha rallentato la crescita.

In Giappone, l'aumento del PIL è stato sostenuto da un forte sviluppo delle esportazioni.

Nell'area euro, dopo una prima fase che ha visto l'economia in espansione, l'instabilità dei mercati finanziari ed i forti aumenti dei prezzi del petrolio e dei beni alimentari hanno minato le prospettive di crescita.

Il temuto rialzo dell'inflazione ha indotto la BCE a non ridurre i tassi e quindi a non dare ulteriore ossigeno alla fase di espansione economica.

L'andamento in Italia

Come per il resto dei paesi dell'Euro, anche in Italia l'accelerazione dei prezzi energetici ed alimentari e le turbolenze dei mercati finanziari hanno determinato un rallentamento dell'economia, in particolar modo nella seconda metà del 2007.

La contrazione dei consumi interni e l'apprezzamento dell'euro hanno influito negativamente sull'espansione del PIL, cresciuto in misura più ridotta rispetto agli altri Paesi dell'area Euro.

L'inflazione, dopo un primo periodo in cui è scesa lievemente rispetto al 2006 (dal 2,2 per cento al 2 per cento) dall'estate dello scorso anno è andata in progressivo crescendo fino a raggiungere il 2,8 per cento a fine dicembre.

Gli indicatori qualitativi più recenti confermano il quadro di debolezza per i mesi a venire.

L'economia regionale

Si conferma il clima generale di rallentamento che caratterizza il panorama nazionale.

Il tasso tendenziale di crescita dell'indicatore di attività, a dicembre 2007, risulta prossimo allo zero (+0,2 per cento).

Le esportazioni si sono dimostrate in forte contrazione per tutto il 2007 (-13,9 per cento a fine dicembre decorso anno rispetto allo stesso periodo del 2006).

La domanda interna, pur con gli aiuti governativi che hanno sorretto alcuni settori dell'economia (l'immatricolazione delle auto, le ristrutturazioni immobiliari, ecc.), non ha sopperito alla dinamica negativa sopra evidenziata.

Il tasso di disoccupazione, sebbene in riduzione del 2,1 per cento a fine 2007 rispetto a dicembre 2006, rimane pur sempre alto (12 per cento).

Le indicazioni che provengono dalla lettura dei dati sulla dinamica delle esportazioni e sulle tendenze della domanda interna non fanno presagire niente di buono nemmeno nei prossimi mesi.

LE BCC NEL CONTESTO DEL SISTEMA BANCARIO

Assetti strutturali

Il significativo rafforzamento delle posizioni di mercato, manifestato principalmente nei primi anni dell'ultimo decennio, ha portato le BCC ad esprimere oltre il 9 per cento della raccolta diretta, poco meno del 7 per cento degli impieghi, il 12 per cento degli sportelli bancari, circa cinque milioni di clienti oltre ai soci che superano le 850 mila unità.

Il numero dei dipendenti è cresciuto in misura maggiore rispetto allo sviluppo degli organici espresso dalle altre banche (+ 4,1 per cento a fronte di + 1,2 per cento).

Le poste dell'attivo

Gli impieghi economici delle BCC, rivolti principalmente a piccoli e piccolissimi operatori hanno avuto nel 2007 un tasso di crescita dell'11,7 per cento contro il 10,1 per cento registrato dal sistema bancario.

I finanziamenti a medio/lungo termine hanno avuto una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve in entrambe le categorie creditizie (BCC e Banche di Sistema).

Il trend di crescita degli impieghi delle BCC si è dimostrato più sostenuto rispetto al Sistema, sia nel segmento delle imprese non finanziarie, ivi compreso quelle di dimensione minore (artigiane, piccole e piccolissime imprese), che nel settore delle famiglie consumatrici.

A fronte dell' intensità dei finanziamenti sopra descritti, la rischiosità del credito delle Banche della Categoria ha evidenziato una contrazione dell'indicatore sofferenze/ impieghi passato dal 2,8 per cento del 2006 al 2,6 per cento del 2007.

Anche se rispetto al Sistema (3,3 per cento) si rileva un minore grado di rischiosità, alcuni segnali di criticità, quali:

- sovradimensionamento ed eccessiva crescita delle partite incagliate;
- forte sviluppo degli impieghi verso rami di attività economica più rischiosi;

ci inducono a prevedere un'inversione di tendenza.

Sebbene nelle aree del sud Italia le operazioni di cartolarizzazione dei crediti deteriorati, realizzate negli ultimi mesi del 2007, hanno sensibilmente attenuato la crescita delle sofferenze, il rapporto sofferenze/ impieghi rimane elevato (pari a quasi tre volte quello registrato mediamente a livello nazionale).

In relazione agli impieghi finanziari la crescita annua delle BCC (+ 13,7 per cento) si è dimostrato in linea con quanto registrato dal Sistema (+ 14,3 per cento).

La composizione dell' attivo delle Banche di Categoria continua a risentire di una certa rigidità con una percentuale del portafoglio titoli sull' attivo pari a circa il doppio rispetto alla media del sistema.

Le poste del passivo

La raccolta complessiva delle BCC negli ultimi 12 mesi è cresciuta ad un ritmo superiore alla media del sistema bancario (+ 10,2 per cento contro + 5,9 per cento).

Nella sua composizione, quella "a tempo" ha avuto un maggiore sviluppo rispetto a quella "a vista" in particolar modo per le emissioni di prestiti obbligazionari grazie all'effetto propulsivo della garanzia del relativo Fondo.

Il tasso di crescita si è sviluppato in modo più moderato nel Meridione rispetto alle altre aree geografiche del Paese.

Mentre la raccolta diretta delle BCC cresce a ritmi superiori alla media del sistema, quella indiretta permane notevolmente sottodimensionata.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato " capitale e riserve" delle Banche di Categoria è cresciuto, nel corso del 2007, dell'11 per cento contro l' 8,9 per cento dell'intero sistema bancario.

Gli aspetti reddituali

Nonostante la forte crescita delle masse intermedie, la redditività delle BCC si è mantenuta al di sotto della media di sistema (5,2 per cento contro il 6,9 per cento). In ogni caso il “ cost income ratio “ (noto fattore di debolezza delle BCC) ha registrato un sensibile contenimento (è passato dal 66,5 per cento del 2006 al 61,6 per cento del 2007) perfettamente in linea con la tendenza evidenziata nel sistema .

IL CREDITO COOPERATIVO IN CALABRIA

Premessa

Come nel precedente esercizio, anche nel 2007 la crescita delle masse intermedie dalle Banche di Credito Cooperativo calabresi è risultata inferiore a quella rilevata a livello di BCC e di sistema bancario nazionali.

Le poste dell'attivo

Gli impieghi a clientela hanno registrato un ritmo annuo di crescita (+4,6 per cento) inferiore a quello rilevato per il gruppo BCC nazionali ed a quello del sistema bancario nazionale (+11,7 per cento e +10,1 per cento rispettivamente).

Il fido medio per cliente delle BCC calabresi si attesta a poco meno di 31 mila euro a fine dicembre 2007, mentre quello medio rilevabile per il gruppo BCC nazionali risulta pari a quasi 66 mila euro, valore pressoché analogo a quello rilevato per il sistema bancario nazionale.

Relativamente alla composizione del comparto, i mutui a clientela (il cui trend di crescita è stato inferiore sia a quello delle altre banche di Categoria che al resto del Sistema) rappresentano il 58,7 per cento dei finanziamenti complessivi, in linea con la percentuale di Categoria e nettamente superiore al 45 per cento del Sistema.

Con riferimento ai settori di attività economica di destinazione del credito, si rileva che alle famiglie consumatrici viene indirizzata una percentuale superiore a quanto erogato sia dalle BCC nazionali, sia dal Sistema bancario nazionale.

Per ciò che riguarda le “Branche” di attività economica, il settore del commercio rappresenta il ramo produttivo al quale viene indirizzata la più alta percentuale di credito delle BCC calabresi, mentre all'edilizia viene destinato poco più dell' 11 per cento.

L'incidenza degli impieghi, sul totale dei fondi intermediati dalle BCC calabresi, si attesta al 52,5 per cento, nettamente inferiore al 62,2 per cento delle banche di Categoria e leggermente superiore al 47,1 per cento del Sistema.

In merito agli impieghi sull'interbancario delle BCC calabresi (cresciuti del 20,9 per cento nel 2007), l'incidenza sui fondi intermediati risulta pari all'8,8 per cento, nettamente superiore al 4,3 per cento della Categoria e di gran lunga inferiore al 19,7 per cento del Sistema.

Il portafoglio titoli di proprietà delle Consorelle calabresi è cresciuto dell'1,5 per cento, in linea con l'aumento di Sistema (+1,1 per cento) ma nettamente inferiore alla crescita registrata dal Gruppo delle BCC nazionali (+4,2 per cento).

Per quanto concerne la qualità del credito erogato dalle BCC regionali, i dati non definitivi di fine 2007, mostrano un incremento delle sofferenze lorde (+7,4 per cento) superiore in termini percentuali all'aumento degli impieghi, nonché superiore all'incremento registrato, nel comparto, dal gruppo BCC nazionali e dal sistema bancario nazionale.



Il rapporto sofferenze lorde/impieghi totali delle BCC calabresi (7,8 per cento) e' aumentato nell'esercizio, ed è anch'esso superiore all'analogo dato rilevato a livello di BCC nazionali e di sistema bancario.

Le poste del passivo

La raccolta diretta delle BCC calabresi ha registrato una crescita (+4,4 per cento) inferiore sia a quella registrata dalle Banche di Categoria (+10,2 per cento) sia a quella rilevata per il sistema bancario nazionale (+5,9 per cento) . Al suo interno, la spinta maggiore alla crescita dell'aggregato proviene dalle emissioni obbligazionarie e dalle operazioni pronti contro termine passive.

Ancora bassi i valori della raccolta indiretta, che però crescono in maniera significativa (+15 per cento). Il comparto continua a pesare molto poco rispetto alla raccolta diretta (5 per cento contro il 25,2 per cento della Categoria ed il 169 per cento del Sistema).

L'aggregato capitale e riserve delle BCC operanti in Calabria a dicembre 2007 ha un'incidenza, sul totale del passivo (10,6 per cento), leggermente inferiore a quella rilevata per le BCC nazionali (11 per cento), ma superiore a quella rilevata per il sistema bancario (8,9 per cento).

Il conto economico

Passando ad analizzare l'evoluzione dei dati di conto economico, si registra una crescita in termini percentuali del margine di interesse (+7,1 per cento) e del margine di intermediazione (+4,1 per cento) per effetto della positiva evoluzione delle commissioni nette, cresciute del 13,5 per cento.

I costi operativi mostrano un incremento del 7,4 per cento, superiore a quello registrato lo scorso esercizio. L'incidenza di tali costi sul margine di intermediazione (*cost income ratio pari al 63 per cento*) è superiore a quella rilevata sia per le banche di Categoria (55,6 per cento) che per il Sistema (51,6 per cento).

Il sostenuto aumento dei costi, cresciuti in misura maggiore rispetto all'aumento dei margini reddituali lordi, ha contribuito, in modo rilevante, a determinare una diminuzione dell'utile netto dell'esercizio 2007.

Assetti strutturali

Con riguardo alle principali informazioni di carattere strutturale, a fine dicembre 2007, risultano operanti in Calabria 18 BCC, con una rete di 90 sportelli.

In pari data il numero dei soci delle Banche di Credito Cooperativo calabresi è pari a 22.036 unità, con un incremento annuo dell'11,6 per cento, superiore a quello registrato per le BCC nazionali.

E' proseguita, infine, all'interno delle BCC calabresi, la crescita nel numero dei dipendenti, passato da 537 a 562 unità a fine 2007. Anche questo dato e' superiore, in termini percentuali a quanto registrato in sede nazionale.

2. LA NOSTRA BANCA

Le sfide del futuro

Negli ultimi anni, le numerose norme e regole che disciplinano il sistema bancario e finanziario, emanate da Organismi sovra nazionali, hanno coinvolto sia imprese multinazionali che imprese nazionali e locali.

L'obiettivo comune delle nuove discipline (Basilea 2; IAS; Compliance; MiFID e III Direttiva antiriciclaggio) non è soltanto quello di elevare il livello di stabilità del Sistema bancario, ma anche quello di diffondere una cultura di sana e prudente gestione e di tutelare i contraenti più deboli (consumatori).

Il nuovo quadro normativo ha reso, quindi, più difficile il fare banca, in particolar modo per le piccole realtà tra le quali si annoverano le BCC.

Di converso, però, l'adeguamento ai nuovi presidi normativi costituisce, per le stesse BCC, opportunità di miglioramento dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e quindi capacità di creare valore economico e sociale.

Tra le innovazioni normative, particolare rilevanza assumono:

- Basilea 2;
- Compliance;
- Direttiva MiFID.

Basilea 2

La nostra BCC, come la quasi totalità delle Banche italiane, in considerazione delle implicazioni operative che la nuova normativa sul capitale comporta, ha optato di rinviare al 1° gennaio 2008 la sua applicazione.

Un ruolo fondamentale per l'individuazione, la gestione ed il controllo dei rischi viene assunto dagli Organi di governo della Banca ai quali si richiede di:

- a) definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi;
- b) individuare e definire i compiti delle varie funzioni aziendali;
- c) assicurare un adeguato presidio a tutti i rischi.

Agli stessi Organi, inoltre, la normativa di Vigilanza attribuisce la responsabilità del processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) in relazione a tutti i rischi, attuali e prospettici.

Compliance

Particolare rilevanza, in base alla nuova disciplina prudenziale, assume il rischio di una eventuale mancata conformità alla normativa, in particolar modo per quanto riguarda i rischi non direttamente quantificabili (ad esempio: legale, reputazionale, ecc.).

I prodotti innovativi, che l'evoluzione del mercato continuamente richiede, hanno ampliato in modo inverosimile il rischio di comportamenti operativi che non siano perfettamente aderenti alle norme.

Da ciò la necessità di creare, all'interno della Banca, una specifica funzione (di *compliance* appunto) che, attraverso il presidio ed il controllo del rispetto delle norme, salvaguardi il patrimonio sociale.

Anche in questo caso, la responsabilità dell'attuazione e della supervisione della gestione del rischio di mancata conformità alle norme, è assegnata agli Organi di governo della Banca.



Direttiva MiFID

La Direttiva n. 39, approvata dal Parlamento Europeo nel 2004, ha introdotto, dal 1° novembre 2007, nuove regole per la negoziazione di strumenti finanziari, che ampliano le misure di protezione dell'investitore.

La MiFID ha dettato nuove disposizioni che determinano una diversa classificazione della clientela, una più articolata informativa per le diverse tipologie di servizi ed una crescente competizione dei mercati finanziari.

Quest'ultimo aspetto costituisce per noi, quindi, una sfida a migliorare l'efficienza gestionale ed a fornire un servizio, professionalmente qualificato, capace di rafforzare il rapporto attraverso l'offerta di soluzioni adeguate.

Il nuovo scenario determinato dall'evoluzione normativa, il fenomeno dilagante della concentrazione bancaria e la cresciuta presenza delle Banche estere in Italia hanno generato, negli ultimi tempi, una agguerrita concorrenza che si è sempre più spostata sui mercati locali ed indirizzata verso la clientela tipicamente servita dalle BCC.

Tutto ciò determina la necessità di affinare le strategie, per affrontare in modo adeguato sia le sfide esterne che quelle interne:

-la sfida esterna impone un'azione di governo che contenga le quote di mercato sui mercati locali;

-le sfide interne impongono:

- un'attenta valutazione delle strategie di sviluppo territoriale;
- un innovato modo di relazionarsi con i Soci e la clientela;
- una particolare attenzione rivolta a *partners* a vocazione locale (Associazioni di categoria, Confidi, ecc.) che valorizzi le micro imprese e le forze produttive a radicamento territoriale;
- una riconsiderazione della qualità e dell'efficienza della gestione che tenga conto, però, anche dei maggiori costi e minor ricavi necessari per attuare la mutualità.

La risposta a tali sfide non può che essere quella della "*cooperazione totale*", dello sviluppo delle relazioni sempre più intense all'interno della rete del Credito Cooperativo, della sussidiarietà e mutualità di sistema.

E' in quest'ottica che deve essere visto il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) che verrà realizzato, su base di adesione volontaria, ai sensi della direttiva Basilea 2.

Con la sua costituzione si svilupperanno quei vantaggi che consentiranno alle BCC di affrontare con animo più sereno le sfide del futuro.

Tra i vari vantaggi possiamo annoverare:

- a) la realizzazione di una "finanza di sistema";
- b) un risparmio nell'acquisto del denaro e nella provvista obbligazionaria;
- c) una minore incidenza del livello di assorbimento di capitale per effetto della "ponderazione zero";
- d) un incentivo per l'incremento della raccolta indiretta e gestita;
- e) significativi apprezzamenti da un punto di vista qualitativo (per esempio per la gestione di Tesorerie e Cassa per conto di Enti diversi).

La politica verso i Soci

Rendere più incisiva la cooperazione nella relazione con i Soci significa dare concretezza ai contenuti dell'articolo 2 del nostro Statuto; contenuti che sono distintivi e qualificanti nello stesso tempo.

Questo anno la nostra Banca, per la prima volta, in ottemperanza a quanto deliberato nel corso dell'assemblea dei soci del 19 giugno 2005, riconoscerà ai soci un ristoro di € 153.548 nella misura prevista del:

- 50% in denaro;
- 50% mediante incremento della partecipazione sociale.

La quota di ristoro spettante è direttamente proporzionale all'operatività che ciascun socio ha con la Banca. Le quote ristornabili per l'anno 2007 avranno un tetto massimo di € 2.582.

I nostri obiettivi verso i Soci restano, quindi, quelli di:

- garantire convenienza;
- promuovere benessere;
- educare alla solidarietà;
- costruire coesione;
- esercitare ed incentivare la democrazia economica.

Se saremo capaci di valorizzare appieno il principio della mutualità, saremo in grado di vincere le sfide che il mercato futuro propone. E' sulla base di tale principio che questa Banca ha da sempre improntato la propria politica d'ingresso di nuovi soci.

Le linee guida che hanno ispirato le acquisizioni negli ultimi anni sono state:

- una larga rappresentatività delle attività economiche della zona;
- una diffusa rappresentanza delle varie zone di competenza territoriale;
- un ricambio generazionale che coinvolgesse sempre di più la fascia giovanile;
- una cospicua rappresentatività del mondo femminile;
- un crescente inserimento dell'imprenditorialità societaria;
- il rispetto del principio della "prevalenza".

Dall'esame dei dati statistici sotto riportati si evince l'attuazione di tali principi ispiratori:

Ingressi/uscite (N. Soci)

Anno	ingressi	uscite
2005	38	17
2006	43	17
2007	44	7

Suddivisione per Filiale

Anno	Cittanova	Rizziconi	Maropati	Benestare	Bovalino	Gerace	Siderno	S. Ferdin..	Totale
2005	455	34	15	3	27	12	17	4	567
2006	456	37	16	2	32	14	25	4	586
2007	482	39	20	3	35	14	27	4	624

Suddivisione per sesso

Anno	Maschi	Femmine	Persone Giuridiche
2005	380	112	75
2006	395	104	87
2007	425	104	95



Suddivisione per fasce di età

Anno	Oltre 70 anni	Da 69 a 60	Da 59 a 50	Da 49 a 35	Inferiore a 35	Persone Giuridiche
2005	132	96	122	120	22	75
2006	126	104	126	121	22	87
2007	120	106	133	140	30	95

Suddivisione per Settore economico

Anno	Persone Fisiche	Ditte Individuali	Persone Giuridiche
2005	330	162	75
2006	337	162	87
2007	354	175	95

Suddivisione per Ramo di attività economica

Anno	Agricolt.	Industria	Comm.	Servizi	Artigiani	Impiegati	Persionati	Altri
2005	29	94	83	55	77	57	100	72
2006	45	75	127	16	83	72	106	62
2007	46	78	136	22	87	77	99	79

Masse intermedie (migliaia di euro)

Anno	Raccolta	% su totale	Deposito medio Socio	Impieghi	% su totale	Impiego Medio Socio
2005	10.021	6,92	17,67	32.249	33,15	56,87
2006	8.720	5,92	14,88	31.334	32,21	53,47
2007	13.675	8,81	21,91	37.150	38,92	59,53

L'ispezione dell'Organo di Vigilanza

Tra gli accadimenti più significativi che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio 2007 non può non annoverarsi la visita ispettiva della Banca d'Italia.

Dalla relazione consegnataci nel mese di Luglio del decorso anno è emerso:

- la necessità di migliorare l'assetto organizzativo, in particolar modo sotto l'aspetto di una maggiore aderenza regolamentare alle accresciute dimensioni aziendali;
- la necessità di rilevare, in modo più compiuto e formalmente articolato attraverso i vari gradi di valutazione degli organi proponenti, il merito creditizio del richiedente fido e le sue capacità di rimborso;
- la necessità di un monitoraggio costante delle posizioni che presentano anomalie andamentali per perseguire un ulteriore miglioramento della qualità del portafoglio prestiti.

Nel ringraziare l'Organo di Vigilanza per il valido contributo che il momento ispettivo rappresenta per l'attività gestionale della Banca, abbiamo fornito ampie assicurazioni in merito ad un imminente adeguamento regolamentare.



Circa le anomalie andamentali di alcune posizioni affidate e la tensione finanziaria che manifesta l'andamento del rispettivo rapporto, non abbiamo potuto far rilevare le difficoltà che caratterizzano il particolare momento economico della nostra zona e le finalità cooperativistiche e mutualistiche insite nel nostro modo di fare banca.

“Banca di comunità” significa, infatti, anche sorreggere e sostenere, in momenti difficili, aziende che promuovono lo sviluppo economico e sociale del territorio; fermamente convinti che un supporto adeguato e ponderato, in alcune fasi delicate della vita aziendale di un'impresa sana, fornisce ossigeno vitale all'economia reale della zona ed alla comunità locale.

Il tutto in aderenza ai nostri principi statutari.

La strategia aziendale

Gli scenari economico-finanziari interni ed esterni all'Azienda, delineatisi a fine dicembre 2007, hanno imposto una revisione del Piano Strategico 2007-2009 per adeguare le linee strategiche alle nuove situazioni.

La verifica degli scostamenti, rispetto alle previsioni formulate nel Piano Operativo 2007, ha messo in luce i punti di debolezza, che hanno contribuito al mancato raggiungimento di alcuni obiettivi, e la necessità di porre dei correttivi strategici per perseguire lo sviluppo necessario per affrontare serenamente le sfide del futuro.

In particolare, la rimodulazione del Piano Strategico, per gli anni 2008-2009, prevede:

1. la riconferma di una politica generale rivolta a valorizzare il rapporto con i soci, rafforzare il radicamento nel territorio (quale Banca di riferimento) e promuovere la coesione sociale secondo i principi statutari previsti all'art. 2 (“miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle comunità locali”, nonché promozione della “coesione sociale e crescita responsabile e sostenibile del territorio”);
2. una politica economico-finanziaria basata su uno sviluppo sostenibile delle masse (privilegiando gli impieghi di “qualità”) e su un utile di esercizio sempre meno dipendente dal margine d'interesse (con un aumento dei ricavi da servizi);
3. una politica commerciale che rinvia di un anno la prevista espansione territoriale (si privilegia, in questa fase, un maggiore consolidamento delle posizioni acquisite) e rafforza il rapporto “consulenziale” con i Soci ed i clienti per accrescere la notorietà e la visibilità della nostra Banca;
4. una politica organizzativa che completa, dopo la recente approvazione del nuovo Regolamento Generale, l'aspetto regolamentare dei principali processi operativi per adeguarli alle mutate dimensioni della Banca ed al nuovo quadro normativo.



L'operatività

Il piano operativo 2008, coerentemente con le linee tracciate nel Piano Strategico, prevede la crescita delle masse intermedie, in linea con il potenziale di mercato (diminuito notevolmente per effetto della crisi che attanaglia l'economia locale).

Sull'evoluzione dei volumi viene mantenuto fermo il grado di rischiosità, rappresentato dal rapporto Impieghi/Raccolta diretta, mentre si prevede un leggero spostamento della raccolta verso forme a "durata" (in coerenza con gli orientamenti di mercato) ed un incremento degli impieghi verso nuova clientela di tutto riposo.

Per quanto concerne la Raccolta indiretta è intendimento di questa Azienda continuare quel "trend" di crescita che consente di ampliare i ricavi non finanziari rendendo il risultato economico sempre meno dipendente dal margine d'interesse.

Il conto economico previsionale vede, in coerenza con la strategia di medio periodo, un risultato di esercizio frutto di una diversa articolazione delle varie componenti (ricavi finanziari di "qualità", maggior peso del margine d'intermediazione, contenimento dei costi amministrativi).

Accanto ad obiettivi di quantità, il nuovo Piano Operativo 2008 prevede anche obiettivi di qualità rivolti a contenere l'indice di rischiosità del nostro Portafoglio crediti ed a migliorare gli indicatori di produttività.

Sul piano organizzativo la Banca ha adottato, nell'ultimo scorcio del decorso anno, un nuovo Regolamento Generale che ha fissato, in modo ampio e dettagliato, compiti e ruoli delle varie funzioni, tra le quali quelle deputate al governo ed al controllo della gestione (Pianificazione e Controllo di Gestione, Risk Controlling, Ispettorato interno, Controllo andamentale del credito).

Con tale strumento sono stati, inoltre, introdotti significativi ruoli professionali atti a salvaguardare le diverse aree gestionali (amministrativa, produttiva e commerciale) con lo scopo di presentarsi maggiormente attivi sul mercato e di contenere il livello di rischio strategico-organizzativo.

L'applicazione, dall'inizio del corrente esercizio, del nuovo regime prudenziale (Basilea 2) e la vigenza delle nuove discipline in materia di *Compliance*, *MiFID*, ecc., ci impone, inoltre, una ristrutturazione organizzativa che adegui sia la regolamentazione interna sia il Sistema dei Controlli Interni.

La Banca, pertanto, prevede di dotarsi:

- di un sistema per la rilevazione dei rischi (di I° e II° Pilastro);
- di strumenti atti a misurarne l'entità;
- di una regolamentazione dei principali processi che ridefinisca limiti ed assunzioni di responsabilità (a tal proposito è prevista la rivisitazione di: *Regolamento operativo del Risk Controller e della Funzione ispettiva; Regolamento Area Crediti; Regolamento Area Finanza; Regolamento Incassi e pagamenti; Regolamento Servizi Tesoreria e Cassa per conto Enti diversi; Regolamento per la Valutazione del personale*);
- di una funzione di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP).

Per quanto riguarda infine la politica degli investimenti e dello sviluppo tecnologico, ultimata la ristrutturazione dei nuovi locali della Filiale di San Ferdinando e procrastinata l'apertura della nuova Filiale di Seminara al prossimo anno, non si prevedono particolari interventi. Si auspica, comunque, che il nostro fornitore di software metta a disposizione, quanto prima, un applicativo di marketing che colmi le distanze tra noi e le altre Banche del Sistema.

Le risorse umane

Il vertice aziendale di questa Banca ha sempre dato concretezza e coerenza al valore della centralità della persona per ispirare la propria politica di gestione del personale.

L'adozione di uno "*stile cooperativo*", capace di valorizzare le migliori energie per il perseguimento dell'eccellenza professionale nello svolgimento del lavoro, è stato da sempre un modo di essere che ha caratterizzato il comportamento di quest'Organo sociale.

Come pure, una costante politica rivolta alla piena partecipazione ed al coinvolgimento di tutto il personale, ai diversi livelli di responsabilità, è stata la nostra strada maestra per il raggiungimento degli obiettivi della Banca.

E' questa ferma convinzione (del pieno coinvolgimento) che ci ha portato a prevedere un ambizioso piano formativo che, oltre a soddisfare le esigenze richieste dalla contrattazione collettiva, possa dare ai Dipendenti un'opportunità di crescita professionale coerente con le esigenze di mercato.

La necessità di abbandonare l'operatività tradizionale e/o standardizzata, impone l'esigenza di liberare e preparare risorse da destinare a nuove forme, a modalità diverse ed innovative di relazionarsi con i Soci ed i clienti.

In questa ottica abbiamo deciso di esternalizzare alcuni servizi (Portafoglio Italia, Rete Nazionale Interbancaria, Servizio di tesoreria e Cassa per conto di Enti diversi, Segnalazioni di Vigilanza e Accertamenti bancari disposti dall'Autorità Giudiziaria) liberando, così, delle unità da formare e destinare all'attività commerciale della Banca per aggredire il mercato con incisività e relazionarci con la clientela in modo diretto e costante.

Una sana crescita della nostra Banca dipende dalla qualità delle nostre risorse umane e dal loro coinvolgimento nelle strategie di sviluppo. E' per questo che dobbiamo puntare su di esse gratificandole, ove meritevoli, con un sistema premiante che incentivi il diverso grado di attaccamento e dedizione.



3. LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

Andamento delle principali componenti patrimoniali ed economiche

Premessa

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2007 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n.38, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale, tra l'altro, ha previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2007, così come avvenuto per il bilancio relativo all'esercizio 2006, in ossequio ai nominati standard international IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

3.1 Conto economico

L' esercizio 2007 si è chiuso con un utile netto di 3.094 mila euro, in aumento di 82 mila euro (+2,7%) rispetto al precedente esercizio. Tale risultato economico sconta una prudente politica di gestione che ha determinato cospicue rettifiche di valore su crediti, come ampiamente illustrato nella Sez.8 di C.E. della presente Nota Integrativa, nettamente superiori a quelli del decorso esercizio.



Conto economico	2007	2006	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati	11.444	9.905	1.539	16
Interessi passivi e proventi assimilati	(2.226)	(1.715)	511	30
Margine di interesse	9.218	8.190	1.028	13
Commissioni nette	1.225	1.239	(14)	-1
Dividendi e proventi simili	43	53	(10)	-19
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(22)	(173)	(149)	-96
Risultato netto delle attività e passività in valuta	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie disponibile per la vendita	-	(1)	(1)	-100
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	10	(10)	-100
Margine di intermediazione	10.480	9.336	1.144	12
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento			-	
di cui: crediti	(1.090)	53	1.143	2157
attività finanziarie	(10)	-	10	100
Risultato netto della gestione finanziaria	9.390	9.389	1	0
Spese amministrative	(6.143)	(6.051)	92	2
di cui: per il personale	(3.289)	(3.341)	(52)	-2
altre spese	(2.854)	(2.710)	144	5
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali	(562)	(590)	(28)	-5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-
Altri oneri/proventi di gestione	1.192	973	219	23
Costi operativi	(5.513)	(5.668)	(155)	-3
Risultato operativo netto	3.877	3.721	156	4
Utili(perdite) da cessione di investimenti	-	(11)	(11)	-100
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	3.877	3.710	167	5
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(783)	(698)	64	12
Utile netto	3.094	3.012	82	3

Margine di interesse

Il margine di interesse è stato pari a 9,2 milioni di euro ed ha evidenziato una significativa crescita, pari a 1 milione di euro (+13%) dovuta in parte all'incremento dei volumi intermediati ed in parte all'aumento della forbice dei tassi, passata dal 6,79% del 2006 al 6,93% del 2007, per effetto di un progressivo innalzamento dei principali tassi di mercato in linea con la tendenza espressa dal tasso di riferimento europeo passato dal 3,50% di dicembre 2006 al 4% di dicembre 2007.

Gli interessi attivi hanno fatto registrare un incremento di 1,5 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, di cui, 0,7 milioni di euro rivenienti da operazioni di impiego con clientela ed 0,8 da investimenti finanziari. Il tasso medio sugli impieghi è stato pari al 8,3% rispetto al 8,1% dello scorso esercizio.



L'incremento degli interessi passivi pari a 0,5 milioni di euro, è da attribuire ad un aumento della raccolta diretta (+5,4%) ed ad una incidenza onerosa della raccolta a medio-lungo termine che ha fatto registrare un incremento del rendimento medio dei tassi applicati passato dal 2,61% del 2006 al 3,99% del 2007.

Il margine d'intermediazione

Ha evidenziato un incremento di 1,14 milioni di euro, passando da 9,34 milioni di euro del 2006 a 10,48 milioni di euro del 2007, con una variazione positiva del 12%. L'incremento è da attribuire come già sopra evidenziato, principalmente ad un aumento del margine di interesse. Le altre voci che contribuiscono alla formazione del margine di intermediazione hanno fatto registrare il seguente andamento; le commissioni nette sono rimaste pressoché invariate, mentre la gestione titoli sembra aver invertito la tendenza che penalizzava il comparto passando da un risultato nettamente negativo (-173 mila euro del 2006), ad un risultato sufficientemente accettabile (-22 mila euro del corrente esercizio) pur nella sua negatività..

I costi operativi

I costi operativi hanno registrato un decremento di 155 mila euro rispetto al precedente esercizio. Tale risultato è scaturito da un aumento delle spese amministrative pari a 92 mila euro, determinato da un decremento delle spese del personale di euro 52 mila e da un aumento delle altre spese amministrative di euro 144 mila.

Gli oneri e i proventi di gestione hanno fatto registrare un aumento pari a 219 mila euro.

Gli ammortamenti operativi pari a 562 mila euro hanno registrato un decremento di (-28 mila euro).

Per una analisi delle singole componenti si rimanda alla sezione 9, 11 e 13 della presente Nota Integrativa.

Utile della gestione ordinaria

E' stato pari a 3,88 milioni di euro, in aumento di 167 mila euro rispetto al 2006 (+4,5%).

Utile netto

Il risultato d'esercizio di 3,09 milioni di euro, in aumento (+82 mila euro) rispetto al precedente esercizio.



3.2 Stato patrimoniale

Nello schema che segue si è provveduto a riclassificare lo Stato Patrimoniale degli esercizi 2007 e 2006 secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Voci dell'attivo	2007	2006	variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	3.356	2.589	767	30
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.155	44.613	(458)	-1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.464	6.977	4.487	64
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.098	6.109	(11)	-1
Crediti verso banche	24.896	17.120	7.776	45
Crediti verso clientela	98.380	99.849	(1.469)	-1
di cui: deteriorati	13.411	10.019	3.392	34
Attività materiali	5.537	5.621	(84)	-2
Attività immateriali	1	2	(1)	-44
Attività fiscali	1.438	899	539	60
Altre attività	2.974	3.797	(823)	-22
Totale dell'attivo	198.299	187.577	10.722	6

Voci del passivo e del patrimonio netto	2007	2006	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	119.884	117.339	2.545	2
Titoli in circolazione	35.807	30.396	5.411	18
Passività fiscali	389	159	230	145
Altre passività	4.154	4.420	(266)	-6
Trattamento di fine rapporto del personale	998	1.089	(91)	-8
Fondi per rischi e oneri	336	361	(25)	-7
Riserve da valutazione	5	5	-	-
Patrimonio netto	33.632	30.796	2.836	9
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.094	3.012	82	3
Totale del passivo e del patrimonio netto	198.299	187.577	10.722	6

L'incidenza delle principali voci che compongono l'attivo e il passivo dello Stato Patrimoniale della Banca non ha subito sostanziali modifiche nel corso del 2007. I crediti verso clientela ordinaria, con il 49,61% (53,23% nel 2006), continuano a rappresentare la principale posta dell'Attivo, mentre le attività finanziarie e i crediti verso banche rappresentano rispettivamente il 31,12% (31,99% nel 2006) e il 12,55% (9,12% nel 2006) del totale delle attività.

I debiti verso la clientela ed il Patrimonio netto rappresentano rispettivamente il 78,68% (78,76% nel 2006) e il 16,96% (16,42% nel 2006) del Passivo.

Le attività fruttifere (crediti e titoli) sono passate da 176 a 185 milioni di euro, mentre le passività onerose sono cresciute da 148 a 156 milioni di euro.

Ad un incremento della raccolta diretta (+5,4%) ha fatto riscontro una diminuzione degli impieghi a clientela (-1,5%), che ha portato l'indicatore del rapporto impieghi netti/depositi dal 68% del 2006 al 63% del corrente esercizio.

Le attività infruttifere (sofferenze, immobilizzazioni ed altre attività) sono passate da 19 a 21 milioni di euro. L'aumento è da imputare all'incremento dei crediti deteriorati verso clientela (3 milioni di euro) strettamente collegato alla visita dell'Organo di Vigilanza che ha determinato il passaggio di crediti in precedenza classificati tra quelli vivi alla categoria di quelli deteriorati (sofferenze, incagli). L'effetto sul bilancio è stato, in parte, mitigato grazie a nuove svalutazioni analitiche sia sulle sofferenze che sugli incagli. (voce 130/a del C.E.)

Le passività non onerose sono diminuite di 0,6 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

L'utile netto si è attestato sul livello di 3,09 milioni di euro, di poco superiore a quello dello scorso esercizio. Tale valore significativo, con l'accantonamento a riserva indivisibile, consente al Patrimonio della Banca di raggiungere la consistenza di 36,4 milioni di euro.

Operazioni d'impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della nuova normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato ed inserite alla voce 70 "crediti verso clientela" che include, oltre ai finanziamenti concessi alla clientela, anche i titoli del portafoglio "Loans & Receivables (Finanziamenti e crediti commerciali)". Il totale della voce ammonta, a fine 2007 a 98,4 milioni di euro, contro 99,9 milioni di euro di fine 2006. (-1,5%).

Le famiglie e le micro imprese (famiglie produttrici) sono le categorie di riferimento dell'attività della Banca. Ciò si evidenzia dalla composizione degli impieghi dove rappresentano il 64,37% del totale degli impieghi in leggero calo rispetto allo scorso esercizio (64,44%). In aumento invece, il peso delle società non finanziarie, passato dal 37,01% al 38,16%.

L'esame analitico delle singole forme tecniche d'impiego evidenzia il notevole apporto dei mutui ipotecari, pari a 47 milioni di euro, rimasti invariati rispetto allo scorso esercizio.

I conti correnti sono passati da 25 a 24 milioni di euro registrando un decremento di 1 milione di euro (-4%). Le altre forme tecniche come i finanziamenti per anticipi ed i prestiti personali, pari rispettivamente a 9 e 16 milioni di euro sono rimaste invariate rispetto al precedente esercizio.

Gli impieghi con clientela si dividono in due grandi famiglie: i finanziamenti a breve termine, con durata contrattuale non superiore a 18 mesi, ed i finanziamenti a medio e lungo termine, con durata contrattuale superiore a 18 mesi. I primi rappresentano il 34% del complesso degli impieghi.

Crediti deteriorati

I nuovi principi contabili dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento (*impairment*) degli stessi, vengano così ripartiti:

crediti "in bonis" (*performing*)

crediti deteriorati (*non performing*)

Questi ultimi vengono ulteriormente distinti in crediti a sofferenza, ad incagli, ristrutturati, scaduti e/o sconfinanti oltre 180 giorni (c.d. *past due*).

La valutazione deve essere effettuata su base individuale per i crediti "*non performing*", ed in via collettiva per quelli "*performing*".

A dicembre 2007 il comparto crediti deteriorati, al lordo delle svalutazioni, risulta pari a 24 milioni di euro con un incremento annuo del 26,7% corrispondente a 5 milioni di euro. Il comparto crediti deteriorati al netto delle svalutazioni si è incrementato di 3,3 milioni di euro (+33,8%), passando da 10 milioni di euro dello scorso esercizio ai 13 milioni di euro registrati a dicembre 2007.

Le sofferenze lorde sono state quantificate in 11,6 milioni di euro, in aumento di 1,6 milioni di euro (+16%) rispetto a quelle del precedente esercizio. Le sofferenze nette pari a 2,4 milioni di euro, hanno registrato un incremento (+30%) rispetto a quello dello scorso esercizio.

Il rapporto tra le sofferenze lorde, rispetto agli impieghi, è passato dal 9,1% al 10,6%, mentre il rapporto sofferenze nette/impieghi netti, è passato dal 1,9% al 2,5%. Il rapporto sofferenze nette sul Patrimonio di Vigilanza è passato dal 5,58% dello scorso esercizio al 6,65% di dicembre 2007.

Le partite incagliate lorde, relative a finanziamenti per cassa, sono passate da 5,5 a 10 milioni di euro, con un incremento del 75%. L'incidenza degli incagli lordi sugli impieghi è salita dal 5,5% al 9,2 %.

La categoria dei crediti scaduti da oltre 180 giorni, che rappresenta una delle più importanti novità con l'introduzione dei Nuovi Principi Contabili Internazionali è passata da 3,2 a 2,3 milioni di euro.

Complessivamente, i crediti lordi ad andamento anomalo (ovvero la somma delle sofferenze lorde, delle partite incagliate e dei crediti scaduti) ammontano a 24 milioni di euro, in aumento di 5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+ 26,7%).

Operazioni di investimento finanziario

I titoli del portafoglio della Banca che ammontano a complessivi 64 milioni di euro hanno registrato un aumento di 4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+6,7%). Essi sono stati classificati secondo le nuove categorie previste dagli IAS:

Attività finanziarie detenute sino a scadenza "*Held to Maturity*";
Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione "*Held for Trading*";
Finanziamenti e crediti commerciali "*Loans e Receivables*";
Strumenti finanziari disponibile per la vendita "*Available for sale*".

Attività finanziarie detenute sino a scadenza

In tale categoria sono classificati i titoli dotati di pagamento fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia l'intento e la capacità di mantenerli fino a scadenza. Essi sono valutati con il metodo del costo ammortizzato ed ammontano a 6 milioni di euro pari al 9,6% del totale del portafoglio della banca.

Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione

In tale categoria sono classificati i titoli di debito e di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne profitto e vengono valutati al "fair value". L'intera categoria, pari a 45 milioni di euro, rappresenta il 69,2% del portafoglio della Banca ed è costituita interamente da strumenti finanziari gestiti da terzi (Iccrea Banca) nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare.

Finanziamenti e crediti commerciali

In tale categoria vengono classificati i titoli non quotati in mercati attivi per i quali manca l'intento pre-determinato di successiva vendita. La valutazione viene effettuata utilizzando il metodo del costo ammortizzato. Tale portafoglio ammonta a 2 milioni di euro, pari al 3,2% del portafoglio della Banca, ed è costituito interamente da obbligazioni emessi da Enti Creditizi comprese nella voce 60 (crediti verso Banche).

Strumenti finanziari disponibile per la vendita

In tale categoria sono classificati i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettiva dei titoli, non possono essere riclassificati nelle altre categorie.

Nella categoria, inoltre, vengono iscritte tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possano essere definite di controllo oppure di collegamento. La rilevazione del valore dei titoli viene effettuata applicando il "*fair value*" con impatto a patrimonio netto. Il comparto ammonta a 11,5 milioni di euro pari al 18% del portafoglio della Banca.

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nelle sezioni 2, 3, 4, 5, della Nota Integrativa.

La liquidità, rappresentata dai depositi presso Istituzioni creditizie ha registrato un aumento passando da 17 milioni di euro, dello scorso esercizio, a 24 milioni di euro di fine 2007. Tale liquidità è investita per 2,4 milioni di euro sul deposito di riserva obbligatoria e per 20,4 milioni di euro sul mercato interbancario.

Operazioni di raccolta

La raccolta complessiva aziendale a fine dicembre 2007, si è attestata a 169 milioni di euro, con una crescita di 12 milioni (+7,64%) rispetto allo scorso esercizio. Tale andamento è stato caratterizzato sia dall'incremento (+5,4%) della raccolta diretta, che da quello della indiretta (+3,5%).

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è aumentato, passando dal 6,2% dello scorso esercizio al 8,5% di fine 2007.

Raccolta diretta

Ammonta a 156 milioni di euro, con un incremento di 8 milioni di euro (5,4%) rispetto allo scorso esercizio. La crescita ha riguardato, sia la raccolta a termine (+10%), pari a 45 milioni di euro, sia la raccolta a vista, che costituisce il 71% dell'aggregato, aumentata di 4 milioni di euro (+3,7%).

Raccolta indiretta

E' pari, a fine esercizio, a 13,4 milioni di valore nominale, registrando un aumento di 3,5 milioni di euro. La componente più evidente è rappresentata da titoli obbligazionari, che sono il 93% del totale, di cui titoli di stato con il 91% e obbligazioni private con il 2%, mentre il comparto azionario è pari al 1% del valore complessivo.

Il patrimonio netto e di Vigilanza

Il patrimonio, determinato dalla somma di capitale sociale, riserve e utile d'esercizio da destinare a riserve, con l'approvazione di questo bilancio sarà pari a 36,4 milioni di euro, con un incremento del 8,4% rispetto all'analogo dato dello scorso esercizio (33,6 milioni di euro).

Tale aumento ha riguardato tutte le diverse componenti del Patrimonio, così come meglio specificato nello schema che segue:

	2007	2006	Var. assoluta	Var. %
Capitale sociale	16	15	1	5,4
Sovrapprezzo di emissione	360	326	33	10,2
Riserve	36.060	33.256	2.804	8,4
Patrimonio netto	36.436	33.598	2.838	8,4

Le "Riserve" sopraindicate includono le riserve di utili già esistenti, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La politica seguita da sempre dalla Banca di rafforzare costantemente il Patrimonio aziendale, attraverso l'accantonamento degli utili a riserva e all'ingresso di nuovi soci, ha consentito di ottenere un ottimo livello di patrimonializzazione che consente, di fronteggiare le diverse tipologie di rischi (di credito, di mercato, ecc..), ed a garantire il pieno rispetto delle regole di Vigilanza.

Il patrimonio di vigilanza, che viene determinato in base ad una precisa metodologia definita dalla Banca d'Italia è pari a 36,4 milioni di euro. Il coefficiente di solvibilità è decisamente superiore ai valori minimi imposti dall'Organo di Vigilanza (26,17% contro un minimo dell'8%).



I principali indicatori dell'operatività

Per fornire una sintetica valutazione della situazione aziendale, si ritiene utile fornire di seguito il valore di alcuni indicatori economico-finanziari e di produttività espressi dalla Banca nell'ultimo biennio.

Indici di bilancio (%)	2007	2006
Impieghi su clientela / totale attivo	49,61	53,23
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	78,69	78,76
Impieghi netti su clientela / raccolta diretta clientela	63,05	67,59
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	8,19	10,92

Indici di redditività (%)	2007	2006
Utile netto / totale attivo (ROA)	1,56	1,61
Utile netto / Patrimonio (ROE)	9,20	9,78
Costi operativi / margine di intermediazione	52,60	60,71
Margine di interesse / margine di intermediazione	87,96	87,72
Commissioni nette / margine di intermediazione	11,69	13,27

Indici di rischiosità (%)	2007	2006
Sofferenze nette / Crediti verso clientela nette	2,47	1,87
Rettifiche di valore su crediti in sofferenza / sofferenze lorde	79,13	81,33
Rettifiche di valore su crediti incagliati / incagli lordi	12,20	9,37
Rettifiche di valore su crediti scaduti 180gg / crediti scaduti 180gg lordi	9,40	9,16
Rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti in bonis lordi	0,52	0,78

Indici di produttività (in migliaia di euro)	2007	2006
Raccolta totale per dipendente	3.322	3.085
Impieghi su clientela per dipendente	1.929	1.958
Margine di intermediazione per dipendente	205	183
Costo medio del personale	61	66
Totale costi operativi per dipendente	108	111

Informazioni sulla rivalutazione dei beni d'impresa – Legge n. 266 del 2005

La Banca non ha proceduto ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà.

Il sistema dei controlli interni e le attività di Auditing

Particolare attenzione viene rivolta, da parte degli Organi aziendali, alla funzionalità del sistema dei controlli interni.

Per i controlli di linea sono stati individuati i responsabili e sono stati messi a punto i profili abilitativi.

Nel corso del corrente esercizio, la Banca ha intenzione di dotarsi di strumenti per guidare l'operatività nei principali processi focalizzando, nell'ambito di ognuno di essi, i controlli di linea.

In merito ai controlli sulla gestione dei rischi, l'istituzione fin dal decorso anno dell'Area Controlli, con attribuzione di specifiche funzioni al Risk Controller ed al Controllo Andamentale del Credito, consente alla Banca, di presidiare in modo compiuto un 'area di primaria importanza, in particolar modo con l'avvio dall' 1/1/08 del Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea2) per la salvaguardia attuale e prospettica del patrimonio aziendale.

L'esperienza maturata dalla struttura della suddetta Area e la prossima messa a punto del processo ICAAP(con l'ausilio della nostra Federazione Nazionale e Regionale) riteniamo possano costituire un valido supporto per il governo di tutti i rischi della Banca.

Con riferimento, infine, all'attività esternalizzata di Internal Audit, dobbiamo evidenziare che nel corso del 2007 è stata effettuata una verifica che ha permesso di individuare ulteriori margini di miglioramento nelle strutturazioni dei controlli interni e nella gestione dei processi (Tesorerie) oggetto della revisione interna.

La relazione prodotta alla fine dell'intervento è stata portata all'attenzione del CdA, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Informazioni sulla avvenuta compilazione del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. n.196 del 30/06/2003, all.B, Punto 26.

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice per la protezione dei dati personali), ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2007 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc..

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Successivamente alla chiusura dell' Esercizio 2007 non sono intervenuti fatti rilevanti, la cui mancata comunicazione potrebbe compromettere la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni.



4. IL PREVEDIBILE ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'andamento della gestione relativa ai primi mesi dell'anno in corso conferma l'andamento dell'attività di intermediazione conseguito nel 2007 ed è in linea con quanto previsto dal documento di Budget per il 2008.

Tale andamento, con una forbice dei tassi prevista stazionaria, dovrebbe determinare margini economici crescenti in relazione al trend dei ricavi da servizi, alla auspicabile ripresa dei profitti da operazioni finanziarie ed alle politiche di contenimento dei costi.

Sono presenti, tuttavia, elementi di incertezza legati alla rischiosità del quadro economico nazionale e regionale, che rimane condizionato da vincoli strutturali e da un negativo clima di sfiducia da parte delle famiglie e delle imprese.

Particolare attenzione continua ad essere rivolta alla componente di gestione e formazione del personale dipendente, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, di qualificazione amministrativa e di una sempre più condivisa cultura aziendale.

Cari Soci,

il Consiglio di Amministrazione esprime un sentito ringraziamento al Collegio Sindacale per la costante collaborazione offerta, al Direttore Generale ed a tutto il personale per i risultati ottenuti in un quadro operativo che continua a richiedere il massimo impegno dei singoli, capacità di innovazione costante e spirito di coesione.

Il Consiglio, inoltre, ringrazia la Banca d'Italia per l'azione istituzionale che gli è propria e la Federazione Italiana per la continua funzione di regia del Movimento del Credito Cooperativo nazionale.

Un ringraziamento molto sentito per la Federazione Calabrese, efficacemente impegnata nell'opera di tutela e sviluppo del Credito Cooperativo nella nostra regione.



5. PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

La proposta di ripartizione dell'utile netto, pari a **€ 3.093.909** è la seguente:

- | | |
|--|-------------------|
| • a riserva legale indivisibile | € 2.727.544 (88%) |
| • al fondo mutualistico per la promozione
e lo sviluppo della cooperazione
(art. 11, comma 4, legge 59/92) | € 92.817 (3%) |
| • a fini di beneficenza e mutualità | € 120.000 (4%) |
| • a titolo di ristorno ai soci | € 153.548 (5%) |

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che, per il conseguimento degli scopi statuari, i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società.

Ciò premesso proponiamo al vostro esame ed alla vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2007, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", di "conto economico", nonché nella "nota integrativa".

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE





Relazione del Collegio Sindacale





Signori Soci,

abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2007, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. È nostra, invece, la responsabilità di esprimere un giudizio professionale sul bilancio basato sui principi della revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

A nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della **Banca di Credito Cooperativo di Cittanova** al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Cittanova per l'esercizio chiuso a tale data.

Infine, abbiamo esaminato la relazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, redatta dagli Amministratori della Banca ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, giudicandola coerente con i documenti costituenti il predetto bilancio di esercizio.

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE		
Attivo	€	198.299.299
Passivo e Patrimonio netto	€	195.205.390
Utile dell'esercizio	€	3.093.909

CONTO ECONOMICO		
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	3.877.309
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(783.400)
Utile dell'esercizio	€	3.093.909

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, delle informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2007 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2006 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2007 abbiamo operato n°44 verifiche collegiali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;

- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'Internal Audit;
- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni .

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 Cod. Civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

I Sindaci

Dott. Spagnolo Antonino Muratori

Dott. Aldo Guerrisi

Dott. Giuseppe Cosentino







SCHEMI DI BILANCIO D'IMPRESA
Stato Patrimoniale
Conto Economico
Prospetto delle variazioni del
patrimonio netto
Rendiconto Finanziario



BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2007





STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2007	31.12.2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.355.637	2.588.656
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.155.500	44.613.124
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.463.861	6.977.246
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.098.417	6.109.384
60.	Crediti verso banche	24.896.065	17.120.346
70.	Crediti verso clientela	98.379.661	99.849.467
110.	Attività materiali	5.537.196	5.621.078
120.	Attività immateriali	1.200	1.800
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	1.437.351	899.091
	a) correnti	705.782	224.450
	b) anticipate	731.569	674.641
150.	Altre attività	2.974.411	3.796.897
Totale dell'attivo		198.299.299	187.577.089



STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2007	31.12.2006
20.	Debiti verso clientela	119.883.551	117.339.199
30.	Titoli in circolazione	35.807.462	30.395.559
80.	Passività fiscali	389.112	159.059
	<i>a) correnti</i>	262.629	2.547
	<i>b) differite</i>	126.483	156.512
100.	Altre passività	4.154.538	4.419.835
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	998.129	1.089.164
120.	Fondi per rischi e oneri	335.650	361.189
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	335.650	361.189
130.	Riserve da valutazione	4.914	5.185
160.	Riserve	33.255.861	30.454.196
170.	Sovrapprezzi di emissione	360.087	326.770
180.	Capitale	16.086	15.182
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.093.909	3.011.751
Totale del passivo e del patrimonio netto		198.299.299	187.577.089



CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2007	31.12.2006
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	11.444.173	9.904.992
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.226.333)	(1.714.795)
30.	Margine di interesse	9.217.840	8.190.197
40.	Commissioni attive	1.582.219	1.640.901
50.	Commissioni passive	(357.241)	(402.036)
60.	Commissioni nette	1.224.978	1.238.865
70.	Dividendi e proventi simili	42.572	53.321
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.071)	(154.849)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	103	(836)
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	103	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(1.545)
	d) passività finanziarie	-	709
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	10.000
120.	Margine di intermediazione	10.479.422	9.336.698
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.089.914)	52.479
	a) crediti	(1.079.941)	52.479
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.973)	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	9.389.508	9.389.177
150.	Spese amministrative:	(6.142.122)	(6.051.499)
	a) spese per il personale	(3.288.571)	(3.341.474)
	b) altre spese amministrative	(2.853.551)	(2.710.025)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(561.216)	(589.002)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(600)	(600)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.191.739	972.564
200.	Costi operativi	(5.512.199)	(5.668.537)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(10.843)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.877.309	3.709.797
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(783.400)	(698.046)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.093.909	3.011.751
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.093.909	3.011.751



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2007
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	15.182	-	15.182	-			904	-						16.086
a) azioni ordinarie	15.182		15.182	-			904	-						16.086
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	326.770		326.770	-			33.317	-						360.087
Riserve:	30.454.196	-	30.454.196	2.801.665			-	-	-		-	-		33.255.861
a) di utili	31.199.315	-	31.199.315	2.801.665			-	-	-		-	-		34.000.980
b) altre	(745.119)	-	(745.119)	-			-	-	-		-	-		(745.119)
Riserve da valutazione:	5.185	-	5.185			(271)								4.914
a) disponibili per la vendita	5.185	-	5.185			(271)								4.914
b) copertura flussi finanziari	-	-	-			-								-
c) altre (da dettagliare)	-	-	-			-								-
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	3.011.751	-	3.011.751	(2.801.665)	(210.086)								3.093.909	3.093.909
Patrimonio netto	33.813.084		33.813.084		(210.086)	(271)	34.221	-	-	-	-	-	3.093.909	36.730.857



RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Gestione	6.262.486	4.279.383
- risultato d'esercizio (+/-)	3.093.909	3.011.751
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(38.753)	172.072
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.076.832	330.308
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	561.816	589.002
- imposte e tasse non liquidate (+)	209.000	365.824
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	698
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
	(54.722)	(190.272)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(12.200.800)	(4.375.990)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	398.783	746.558
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	495.923
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.477.078)	(4.496.222)
- crediti verso banche: a vista	(7.892.226)	499.000
- crediti verso banche: altri crediti	73.935	-
- crediti verso clientela	(286.755)	(7.256.236)
- altre attività	(17.459)	5.634.987
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	7.610.260	790.535
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	2.544.351	747.207
- titoli in circolazione	5.162.561	1.875.202
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(96.652)	(1.831.874)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.257.543	693.928



RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto (segue)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	42.572	53.321
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	42.572	53.321
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(477.000)	(151.553)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(477.000)	(151.553)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(434.428)	(98.232)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	34.220	23.018
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(90.353)	(87.269)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(56.133)	(64.251)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	766.981	531.445

LEGENDA

(+) generate

(-) assorbita

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31.12.2007	31.12.2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.588.656	2.057.190
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	766.981	531.445
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.355.637	2.588.635





**NOTA INTEGRATIVA
BILANCIO 2007**





PARTE A	Politiche contabili A.1 - Parte generale A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio
PARTE B	Informazioni sullo stato patrimoniale B.1 - Attivo B.2 - Passivo B.3 - Altre informazioni
PARTE C	Informazioni sul conto economico
PARTE D	Informativa di settore
PARTE E	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
PARTE F	Informazioni sul patrimonio
PARTE G	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
PARTE H	Operazioni con parti correlate
PARTE I	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*



PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2007 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo di Cittanova. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- chiarezza
- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;



- prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- neutralità dell'informazione;
- rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatte in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario e la nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 28 marzo 2008 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico in esecuzione della delibera assembleare del 19 giugno 2005.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.



Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- . la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- . la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- . l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- . la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- . le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.



Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date). Gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.



Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell’ambito di un’operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.



2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le “attività detenute per la negoziazione” o “valutate al fair value”, tra le attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o tra i “crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (settlement date).

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".



Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.



Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:



- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore .

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfetario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.



Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti è effettuata identificando anche alcune parziali sinergie (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del “Nuovo accordo sul capitale” denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo utilizzati ai fini delle valutazioni di bilancio sono rappresentati dalla PD (*Probability of Default* - la probabilità che, su un determinato orizzonte temporale, il debitore vada in default) e dalla LGD (*Loss Given Default* - rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore).

I citati parametri riconducono il modello valutativo alla nozione di *incurred loss*, cioè di un deterioramento dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, così come previsto dai principi contabili internazionali.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Alla data di riferimento del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.



Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.



Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".



Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.



Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.



10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito..



Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. In particolare, sono state adeguate in coerenza con le modifiche introdotte dalla legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 24/12/2007)

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".



Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.



Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci (*eventuale: in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività*).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.



Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Stato patrimoniale

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.



Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR è classificato dallo IAS 19 quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, del tipo “a piani a prestazione definita”.

Con le modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, si possono distinguere due tipi:

- piani a benefici definiti (Defined Benefit Plan). In particolare il fondo TFR esistente in azienda al 31 dicembre 2006 e quello maturato successivamente che permane per scelta del dipendente in azienda con meno di 50 dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio; Solo queste somme costituiranno il fondo TFR iscritto nel passivo dello stato patrimoniale;
- piani a contributi definiti (Defined Contribution Plan). Ciò vale per le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007 destinate dai dipendenti a forme di previdenza complementare nonché per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007 mantenute in azienda con più di 50 dipendenti, che provvederà a trasferirle al Fondo di Tesoreria INPS. Tali casi si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà aversi iscritto solo la quota di debito (tra le “altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

In base alle disposizioni indicate nello IAS 19 l'ammontare delle prestazioni già maturate al 31 dicembre 2006, che rientrano nel *Defined Benefit Plan* per le aziende con più di 50 dipendenti, deve essere proiettato nel futuro, con opportune tecniche attuariali, per stimare il beneficio che deve essere corrisposto ad ogni dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro per ogni causa (pensionamento, dimissioni, decesso e invalidità permanente).

Il calcolo deve considerare sia il TFR maturato per servizi lavorativi già prestati all'azienda, sia le rivalutazioni previste dall'art. 2120 del Codice civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'indice inflativo ISTAT) fino al pensionamento.

Essendo esclusa da tale calcolo la componente relativa agli incrementi retributivi futuri, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata, il *Current Service Cost* è pari a zero.

Tali prestazioni devono quindi essere attualizzate per tener conto del periodo trascorso prima dell'effettivo pagamento.



Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007, configurandosi come un *Defined Contribution Plan*, per le aziende con più di 50 dipendenti, non sono più oggetto di valutazione attuariale.

Ai fini della determinazione dell'effetto della riforma del TFR si è proceduto alla valutazione dell'obbligazione utilizzando le nuove ipotesi attuariali. In particolare, non essendo più previsti, (come invece era stato stimato prima della suddetta Riforma Previdenziale) futuri accantonamenti in azienda di quote di TFR maturande, si è in presenza di una significativa riduzione del piano.

La differenza di TFR rispetto a quanto rilevato in bilancio al 31.12.2006 è registrata a conto economico tra le "spese del personale" in un'unica soluzione, come previsto dal paragrafo 109 dello IAS 19, che prevede che l'utile o la perdita, comprensiva delle variazioni del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, dovuti alla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti vanno rilevati nel momento in cui la riduzione o l'estinzione si verificano.

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce

Fra i "benefici a lungo termine diversi" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di anzianità ai dipendenti.

Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".



Conto Economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.



I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.



ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006

Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:



DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04



DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04



DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
a) Cassa	3.356	2.589
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	3.356	2.589

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 64 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A Attività per cassa				
1. Titoli di debito	43.854	-	44.170	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	43.854	-	44.170	-
2. Titoli di capitale	302	-	443	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	44.156	-	44.613	-
B Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale (A+B)	44.156	-	44.613	-

Le attività per cassa di cui ai punti 1.2 e 2. sono costituite da strumenti finanziari gestiti da terzi (Iccrea Banca) nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare .I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato Italiano.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	43.854	44.170
a) Governi e Banche Centrali	42.263	42.713
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	659	765
d) Altri emittenti	932	692
2. Titoli di capitale	302	443
a) Banche	35	116
b) Altri emittenti:	267	327
- imprese di assicurazione	57	22
- società finanziarie	-	8
- imprese non finanziarie	210	297
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	44.156	44.613
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	44.156	44.613

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Non si registrano attività coperte sulle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	44.170	443	-	-	44.613
B. Aumenti	94.853	1.726	-	-	96.579
B1. Acquisti	94.174	1.655	-	-	95.829
B2. Variazioni positive di fair value	141	2	-	-	143
B3. Altre variazioni	538	69	-	-	607
C. Diminuzioni	95.170	1.867	-	-	97.037
C1. Vendite	73.680	1.792	-	-	75.472
C2. Rimborsi	20.711	-	-	-	20.711
C3. Variazioni negative di fair value	54	50	-	-	104
C4. Altre variazioni	725	25	-	-	750
D. Rimanenze finali	43.853	302	-	-	44.155

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione";

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 215 mila euro;

Nella sottovoce C4. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 276 mila euro

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – voce 30

La Banca non detiene attività valutate al fair value.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	10.262	-	5.766	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.262	-	5.766	-
2. Titoli di capitale	-	997	19	972
2.1 Valutati al fair value	-	-	19	-
2.2 Valutati al costo	-	997	-	972
3. Quote di O.I.C.R.	205	-	206	14
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	10.467	997	5.991	986

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito	10.262	5.766
a) Governi e Banche Centrali	10.262	5.766
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	997	991
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	997	991
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	997	991
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	205	220
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	11.464	6.977

I titoli di debito di cui al punto 1. sono rappresentati da titoli emessi dallo Stato italiano. La voce "Quote di OICR" rappresenta una partecipazione della banca in fondi immobiliari chiusi.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.766	1.005	206	-	6.977
B. Aumenti	34.711	21	-	-	34.732
B1. Acquisti	34.654	20	-	-	34.674
B2. Variazioni positive di FV	7	1	-	-	8
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	50	-	-	-	50
C. Diminuzioni	30.217	29	1	-	30.247
C1. Vendite	30.181	17	-	-	30.198
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	2	-	1	-	3
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	10	-	-	10
- imputate al conto economico	-	10	-	-	10
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	34	2	-	-	36
D. Rimanenze finali	10.260	997	205	-	11.462

Nell'esercizio è stato rilevato un impairment sulla partecipazione nel capitale dell' IN.CRA, il cui valore è stato ricondotto nel punto C4 "Svalutazioni da deterioramento – imputate al conto economico".

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, iscritte a conto economico nella voce 100 "utili (perdite) da cessione/riacquisto" unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	6.098	6.056	5.814	5.811
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.098	6.056	5.814	5.811
2. Finanziamenti	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	-	-	-	-
4. Attività cedute non cancellate	-	-	295	302
Totale	6.098	6.056	6.109	6.113

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito	6.098	5.814
a) Governi e Banche Centrali	5.087	5.123
b) Altri enti pubblici	1.011	691
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
4. Attività cedute non cancellate	-	295
a) Governi e Banche Centrali	-	295
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	6.098	6.109

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazione annue

	Titoli di debito	Finanziam enti	Totale
A. Esistenze iniziali	6.109	-	6.109
B. Aumenti	34	-	34
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	34	-	34
C. Diminuzioni	45	-	45
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	45	-	45
D. Rimanenze finali	6.098	-	6.098

Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	24.896	17.120
1. Conti correnti e depositi liberi	20.374	12.524
2. Depositi vincolati	2.444	2.520
3. Altri finanziamenti:	8	6
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	8	6
4. Titoli di debito	2.070	2.070
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	2.070	2.070
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	24.896	17.120
Totale (fair value)	24.881	17.111

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 99 mila euro.

La voce B.2 è costituita dal deposito vincolato per la riserva obbligatoria, detenuta presso ICCREA

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti	21.428	21.853
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	50.396	56.322
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.452	1.117
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	10.518	10.539
8. Titoli di debito	174	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	174	-
9. Attività deteriorate	13.412	10.019
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	98.380	99.850
Totale (fair value)	101.944	102.334

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Nella voce sono inoltre compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 823 mila euro;

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2007	31.12.2006
Anticipi SBF	7.708	8.535
Rischio di portafoglio	446	664
Sovvenzioni diverse	1.746	736
Depositi presso Uffici Postali	598	577
Depositi cauzionali fruttiferi	4	3
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	-	-
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	-	4
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati	-	-
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-
Altri	16	20
Totale	10.518	10.539



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito:	174	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	174	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	174	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	86.914	89.831
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	54	251
c) Altri soggetti	86.860	89.580
- imprese non finanziarie	49.028	55.765
- imprese finanziarie	607	592
- assicurazioni	-	-
- altri	37.225	33.223
3. Attività deteriorate:	11.292	10.019
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	11.292	10.019
- imprese non finanziarie	9.014	7.161
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	2.278	2.858
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	98.380	99.850

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La banca non detiene derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.



Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	5.537	5.621
a) terreni	797	797
b) fabbricati	3.454	3.495
c) mobili	421	443
d) impianti elettronici	110	158
e) altre	755	728
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	5.537	5.621
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	5.537	5.621

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della Nota Integrativa.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	797	4.429	1.174	1.586	2.160	10.146
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	934	731	1.428	1.432	4.525
A.2 Esistenze iniziali nette	797	3.495	443	158	728	5.621
B. Aumenti:	-	68	87	32	290	477
B.1 Acquisti	-	-	87	32	290	409
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	68	-	-	-	68
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo	-	-	-	-	-	-
di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	114	111	60	276	561
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	114	111	60	276	561
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	797	3.449	419	130	742	5.537
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.047	840	1.489	1.721	5.097
D.2 Rimanenze finali lorde	797	4.496	1.259	1.619	2.463	10.634
E. Valutazione al costo						

Ai rigli A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.



La sottovoce D "Rimanenze finali nette" comprende:

I mobili sono rappresentati da arredamenti per 361 mila euro e macchine/mobili ordinari d'ufficio per 55 mila euro.

Gli impianti elettronici sono costituiti da, impianti EAD(110 mila euro) e macchinari elettronici (20 mila euro).

Tra le altre attività materiali sono ricompresi: banconi blindati (4 mila euro), impianti ed attrezzature (668 mila euro), impianti di allarme (40 mila euro).

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2007	% amm.to complessivo 31.12.2006
Terreni	0%	0%
Fabbricati	23%	23%
Mobili	67%	62%
Impianti elettronici	92%	90%
Altre	70%	66%

Tabella aliquote utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche	20%
Automezzi e impianti si sollevamento	25%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impieghi per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologie di attività

Attività/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1	-	2	1
A.2.1 Attività valutate al costo:	1	-	2	1
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1	-	2	1
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1	-	2	1

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3	-	3
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1	-	1
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	2	-	2
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1	-	1
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1	-	1
- Ammortamenti	X	-	-	1	-	1
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1	-	1
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1	-	1
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate. La voce F. "Valutazione al costo" non è avvalorata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.



12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	-	-	-
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	635	-	635
Spese di rappresentanza	33	5	38
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione agli IAS	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO	-	-	-
Rettifiche di valore su derivati di copertura	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate	-	-	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	14	2	16
Rettifiche di valore di attività materiali	-	-	-
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)	11	1	12
Avviamento	-	-	-
Oneri del personale dipendente	30	-	30
Altre voci	-	-	-
TOTALE	723	8	731

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
altre voci	-	-	-
TOTALE	-	-	-



13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita a conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione di attività finanziarie valutate al fair value	1	-	1
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente	-	-	-
Minori oneri del personale per TFR	56	-	56
Rivalutazione derivati di copertura	-	-	-
Storno fondo ammortamento terreni	58	8	66
Rettifiche di valore extracontabile su attività materiali	1	-	1
Plusvalenze rateizzate in quote costanti	-	-	-
Avviamento	-	-	-
Altre voci	-	-	-
TOTALE	116	8	124

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2	-	2
Rivalutazione immobili	-	-	-
Altre voci	-	-	-
TOTALE	2	-	2

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	674	902
2. Aumenti	340	453
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	338	453
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	338	453
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2	-
3. Diminuzioni	283	681
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	90	681
a) rigiri	90	681
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	146	-
3.3 Altre diminuzioni	47	-
4. Importo finale	731	674



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	157	303
2. Aumenti	51	20
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	51	20
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	51	20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	82	166
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8	166
a) rigiri	8	166
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	23	-
3.3 Altre diminuzioni	51	-
4. Importo finale	126	157

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale.

La rilevazione della fiscalità differita attiva e passiva è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 3,90%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate/differite rilevate o annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" rispettivamente per 57 e 32 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	-	1
2. Aumenti	1	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	-
3. Diminuzioni	1	1
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	1
a) rigiri	1	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-



L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	-	7
2. Aumenti	5	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3	-
3. Diminuzioni	3	7
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	7
a) rigiri	2	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2	-

Le "imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ALTRO	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(573)	(315)	-	(888)
Acconti versati (+)	339	286	-	625
Altri crediti di imposta (+)	443	-	-	443
Ritenute d'acconto subite (+)	4	-	-	4
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(234)	(29)	-	(263)
Saldo a credito	447	-	-	447
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	29	-	-	29
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	230	-	-	230
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	259	-	-	259
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	706	-	-	706



Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.
Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS5.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	952	1.588
Valori diversi e valori bollati	1	67
Assegni di c/c tratti sulla banca	816	352
Partite in corso di lavorazione	75	118
Partite viaggianti	9	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	904	1.084
Debitori diversi per operazioni in titoli	3	-
Depositi cauzionali infruttiferi	-	3
Anticipi e crediti verso fornitori	47	-
Ammanchi malversazioni e rapine	-	108
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	60	60
Altre partite attive	107	417
Totale	2.974	3.797

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

Nel Bilancio della Banca non figurano debiti verso banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti e depositi liberi	110.696	106.528
2. Depositi vincolati	8.916	10.149
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	302
6.1 Pronti contro termine passivi	-	302
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	272	360
Totale	119.884	117.339
Fair value	119.968	116.989

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	35.807	35.636	30.396	30.270
1. Obbligazioni	19.325	19.184	10.391	10.311
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	19.325	19.184	10.391	10.311
2. Altri titoli	16.482	16.452	20.005	19.959
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	16.482	16.452	20.005	19.959
Totale	35.807	35.636	30.396	30.270

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie in essere.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value.



Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca non possiede derivati di copertura alla data del bilancio.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ed attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività non correnti e, pertanto, si omette la relativa tabella

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	8	7
-Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	337	303
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	146	102
Debiti verso fornitori	346	322
Debiti verso il personale	213	201
Debiti verso l'erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	583	897
Partite in corso di lavorazione	592	393
Partite viaggianti	-	-
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.428	1.663
Somme a disposizione della clientela o di terzi	306	309
Altre partite passive	196	223
Totale	4.155	4.420

Nella voce sono state riclassificate le imposte indirette (imposta sostitutiva, imposta di bollo e tassa sui contratti di borsa) che, nel 2006 erano state rilevate nelle Passività fiscali correnti voce 80 a).



Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2007	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	1.089	1.152
B. Aumenti	28	104
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28	104
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	119	167
C.1 Liquidazioni effettuate	-	139
C.2 Altre variazioni in diminuzione	119	28
D. Rimanenze finali	998	1.089

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio.

Pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

A seguito della Riforma della Previdenza Complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla L. 296/2006, sono stati contabilizzati in Conto Economico, tra le spese del personale, secondo le regole previste per il "curtailment" al paragrafo 109 dello IAS19, utili per un ammontare di 117 mila euro, compresi alla sottovoce C.2 "Altre variazioni in diminuzione".

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS37.

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	336	361
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	111	97
2.3 altri	225	264
Totale	336	361



12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	361	361
B. Aumenti	-	181	181
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	181	181
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	206	206
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	206	206
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	336	336

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Oneri per il personale, per 111 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della tabella 12.1, si riferisce a:

- Premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente.

Altri :

- Fondo beneficenza e mutualità, per 61. mila euro

il fondo trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato aggiornato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

- Fondo per accantonamento ferie maturate e non godute, per 164 mila euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

13.1 - Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili



Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Capitale	16	15
2. Sovrapprezzi di emissione	360	327
3. Riserve	33.256	30.454
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	5	5
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.093	3.012
Totale	36.730	33.813

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 25,82

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5, sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto per 16 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	588	-
- interamente liberate	588	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	588	-
B. Aumenti	45	-
B.1 Nuove emissioni	45	-
- a pagamento:	45	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	45	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	10	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	10	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	623	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	623	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2006	588
Numero soci: ingressi	45
Numero soci: uscite	10
Numero soci al 31.12.2007	623

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2007	31.12.2006
Riserva Legale	32.511	30.454
Riserva FTA da prima applicazione IAS	745	745
	33.256	31.199



La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	16	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	1
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	360	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	6
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	32.511	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	0	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	0	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	745	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	5	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	33.637			

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	5
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Totale	5	5

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	5	-	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	4	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	4	-	-	-	-	-	-	X
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	4	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	4	-	-	-	-	-	-	X
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	5	-	-	-	-	-	-	-

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7	(2)	7	-
2. Titoli di capitale	1	-	-	(1)
3. Quote di O.I.C.R.	-	(1)	-	(1)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	8	(3)	7	(2)



Nella colonna “riserva positiva” è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3	(1)	2	-
2. Variazioni positive	7	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	7	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	4	1	1	-
3.1 Riduzioni di fair value	2	1	1	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	2	-	-	-
4. Rimanenze finali	6	(2)	1	-

La sottovoce 3.3 "Altre variazioni" include:

- diminuzioni di imposte differite attive per 2 mila euro.

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31/12/31.12.2006	327
Sovrapprezzo: incrementi	35
Sovrapprezzo: decrementi	2
Sovrapprezzo al 31/12/31.12.2007	360

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2007	31.12.2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	26
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	26
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	5.291	5.600
a) Banche	-	-
b) Clientela	5.291	5.600
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.432	1.168
a) Banche	1.166	1.090
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	1.166	1.090
b) Clientela	1.432	78
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	1.432	78
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	7.890	6.794

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

a) banche - a utilizzo incerto

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 996 mila euro

- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 170 mila euro

b) clientela - a utilizzo certo

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Operazioni	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.358	3.676
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	26.359
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	13.153
2. altri titoli	13.206
c) titoli di terzi depositati presso terzi	13.375
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	63.287
4. Altre operazioni	2.747

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 617 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti	-
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	960
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto previdenziale	-
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio	1.787
Totale	2.747

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la suddetta data relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2007	31.12.2006
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.449	-	-	-	1.449	1.180
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	330	-	-	-	330	30
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	256	-	-	-	256	221
4	Crediti verso banche	104	552	-	-	656	465
5	Crediti verso clientela	6	7.823	923	-	8.752	7.993
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
8	Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9	Altre attività	-	-	-	1	1	16
	Totale	2.145	8.375	923	1	11.444	9.905

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" è costituita esclusivamente da interessi su conti correnti e depositi.

Nella sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" sono compresi:

- conti correnti per 2.986 mila euro
- mutui per 4.020 mila euro
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 36 mila euro
- anticipi Sbf per 647 mila euro
- altri finanziamenti per 140 mila euro



Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli e alle esposizioni scadute.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Attività" in corrispondenza della sottovoce 9 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazic

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 34 mila euro

Essi sono così suddivisi:

- . 4 mila euro su crediti verso banche;
- 30. mila euro. su crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.



1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

		Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2007	31.12.2006
1.	Debiti verso banche	(3)	-	-	(3)	-
2.	Debiti verso clientela	(950)	-	-	(950)	(1.056)
3.	Titoli in circolazione	-	(1.087)	-	(1.087)	(659)
4.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(186)	-	-	(186)	-
7.	Altre passività	-	-	-	-	-
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	Totale	(1.139)	(1.087)	-	(2.226)	(1.715)

Nella sottovoce 1 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" è costituita da interessi su conti correnti e depositi

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi:

- conti correnti per 408 mila euro
- depositi per 542 mila euro

Nella sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi:

- obbligazioni emesse per 656 mila euro
- certificati di deposito per 431 mila euro.

In corrispondenza della sottovoce 6 " Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" sono stati ricondotti gli interessi passivi e oneri assimilati verso clientela per operazioni di pronti contro termine passivi

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 2 mila euro per debiti verso clientela.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.



SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono esclusi i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) garanzie rilasciate	92	87
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	97	74
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	1
2. negoziazione di valute	7	7
3. gestioni patrimoniali	-	1
3.1. individuali	-	1
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	5
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	25	24
7. raccolta ordini	42	30
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	23	6
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	15	6
9.3. altri prodotti	8	-
d) servizi di incasso e pagamento	853	897
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	540	583
Totale	1.582	1.641

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" è così composto:

- spese tenuta c/c correnti affidati e recuperi connessi, per 318 mila euro
- altri finanziamenti, per 79 mila euro
- altri servizi bancari, per 144 mila euro.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) presso propri sportelli:	48	31
1. gestioni patrimoniali	-	1
2. collocamento di titoli	25	24
3. servizi e prodotti di terzi	23	6
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) garanzie ricevute	(2)	(4)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(53)	(50)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
2. negoziazione di valute	(4)	(3)
3. gestioni patrimoniali:	(45)	(45)
3.1 portafoglio proprio	(45)	(45)
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(3)	(1)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(281)	(319)
e) altri servizi	(21)	(29)
Totale	(357)	(402)



SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280. del conto economico.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31.12.2007		31.12.2006	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12	-	11	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25	6	26	16
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	X	-	X
	Totale	37	6	37	16



SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	143	245	(105)	(289)	(6)
1.1 Titoli di debito	141	146	(54)	(251)	(18)
1.2 Titoli di capitale	2	69	(51)	(24)	(4)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	30	-	(14)	16
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	143	245	(105)	(289)	(6)

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.



SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca non ha posto in essere operazioni in derivati, non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2007			31.12.2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	(4)	-	4	(6)	(2)
3.1 Titoli di debito	2	(2)	-	4	(6)	(2)
3.2 Titoli di capitale	2	(2)	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4	(4)	-	4	(6)	(2)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	1	-	1
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	1	-	1

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti: il "rigiro" a conto economico della riserva di rivalutazione e la differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Alla data di bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica di attività e passività valutate al fair value.



SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Nella Sezione sono rappresentati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

6.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				31.12.2007	31.12.2006	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre				A			B
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(38)	(2.563)	(135)	175	1.084	-	397	(1.080)	52
C. Totale	(38)	(2.563)	(135)	175	1.084	-	397	(1.080)	52

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31.12.2007	31.12.2006
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(10)	x	x	(10)	-
C. Quote O.I.C.R.	-	-	x	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(10)	-	-	(10)	-

Le rettifiche di valore di cui alla sottovoce *B. Titoli di capitale*, si riferiscono alla svalutazione della partecipazione nel capitale dell'IN.CRA

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1) Personale dipendente	(3.121)	(3.179)
a) salari e stipendi	(2.296)	(2.237)
b) oneri sociali	(549)	(524)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(9)	(9)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto*	80	(79)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare	-	-
esterni:	(176)	(137)
- a contribuzione definita	(176)	(137)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su	-	-
propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(171)	(193)
2) Altro personale	(61)	(63)
3) Amministratori	(107)	(99)
Totale	(3.289)	(3.341)

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è così composta:

- valore attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a (44) mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a (27) mila euro.
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 43 mila euro.
- (7) mila euro, per somme destinate al fondo di Tesoreria Inps;
- 116 mila euro, per l'effetto positivo della differenza di trattamento di fine rapporto rispetto all'importo rilevato in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio precedente, c.d. "curtailment", rilevato a conto economico come previsto dal paragrafo 109 dello IAS19, per quanto derivante dagli effetti dell'applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla L. 296/2996.

La sottovoce g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinato al Fondo Pensione di categoria, in applicazione della citata riforma previdenziale, per 96 mila euro.

La sottovoce 2) “altro personale” è relativa ad un contratto di “collaborazione coordinata continuativa”.

Nella sottovoce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, per 48 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	51
a) dirigenti	2
b) totale quadri direttivi	8
- di cui: di 3° e 4° livello	3
c) restante personale dipendente	41
Altro personale	1

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente (eventualmente: arrotondato all'unità).

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

- 1) premi di anzianità, così suddivisi:
 - Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a pari a(4). mila euro
 - Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a (8) mila euro
 - Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 11 mila euro.
- 2) buoni pasto per 58 mila euro
- 3) spese di formazione per 9 mila euro
- 4) premi assicurativi per 26 mila euro.



9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2007	31.12.2006
Spese di amministrazione	(2.453)	(2.247)
compensi Collegio Sindacale	(63)	(52)
prestazioni professionali*	(376)	(273)
servizio internal audit esternalizzato	(34)	(24)
corsi di formazione	(27)	(22)
contributi associativi	(188)	(179)
pubblicità e promozione	(12)	(18)
rappresentanza	(184)	(291)
spese di visure	(157)	(143)
canoni per locazione di immobili	(31)	(37)
altri fitti e canoni passivi	(20)	(7)
elaborazione e trasmissione dati	(491)	(448)
manutenzioni	(143)	(143)
di cui per CED (Sw e Hw)	-	-
premi di assicurazione incendi e furti	(51)	(48)
altri premi di assicurazione	(131)	(128)
spese di vigilanza	(10)	(11)
spese di pulizia	(75)	(73)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(101)	(84)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(163)	(144)
utenze e riscaldamento	(78)	(74)
altre spese di amministrazione	(118)	(48)
Imposte indirette e tasse	(401)	(463)
tassa sui contratti di borsa	(2)	(2)
imposta di bollo	(313)	(279)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(19)	(19)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(36)	(50)
altre imposte	(31)	(113)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(2.854)	(2.710)

*La voce "prestazioni professionali" comprende 55 mila euro quale costo sostenuto per la esternalizzazione in outsourcing, di alcuni servizi bancari (portafoglio, lavorazioni accentrate, tesorerie, accertamenti bancari e segnalazioni di vigilanza), avvenuta nel II° sem.2007.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

La Banca non ha effettuato accantonamenti per rischi ed oneri.



SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(561)	-	-	(561)
- Ad uso funzionale	(561)	-	-	(561)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(561)	-	-	(561)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1)	-	-	(1)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1)	-	-	(1)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(1)	-	-	(1)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella Sezione 12 Attivo Stato Patrimoniale della presente Nota Integrativa.



SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposta".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(47)	(35)
Transazioni per cause passive	(13)	-
Oneri per malversazioni e rapine	(5)	(18)
Sanzioni	(6)	(108)
Altri oneri di gestione	(16)	(11)
Totale	(87)	(172)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Recupero imposte e tasse	333	315
Rimborso spese legali per recupero crediti	52	42
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	613	550
Risarcimenti assicurativi	13	-
Altri affitti attivi	1	2
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	12	38
Crediti di imposta art.8 D.L. 388/2000	251	185
Altri proventi di gestione	4	13
Totale	1.279	1.145

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI – VOCE 220

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Bcc non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.



SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Immobili	-	(11)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(11)
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	(11)

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Imposte correnti (-)	(887)	(617)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	15	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	57	(89)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	32	8
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(783)	(698)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni delle imposte anticipate, per 57 mila euro, sono costituite dalla differenza tra 339 mila euro e 282 mila euro, pari al saldo positivo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3.

Le variazioni delle imposte differite per 32 mila euro sono costituite dalla differenza tra 51 mila euro e 83 mila euro, pari al saldo positivo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4.



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	3.877	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	1.279	33,00%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	-	33,00%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	152	33,00%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	(859)	33,00%
- effetto di altre variazioni in aumento	-	33,00%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	572	33,00%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	165	4,25%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	187	4,25%
- effetto di altre variazioni	(37)	4,25%
- maggiorazione regionale di aliquota	-	0,00%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	315	4,25%
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio	887	
- IRES	572	
- IRAP	315	
Totale imposte correnti	887	

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385/ 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 214 mila 296 euro, 113 mila 165 euro, pari al 52,81% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.



SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.



PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La Banca essendo un'impresa non quotata non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

B. SCHEMA SECONDARIO

B. 1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

La Banca essendo un'impresa non quotata non è tenuta alla compilazione della presente sezione.



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci ai quali oltre a riservare condizioni economiche più vantaggiose le relazioni si sviluppano anche mediante scambi non prevalentemente di natura finanziaria. Non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici deboli (ad esempio, giovani, immigrati, diversamente abili, nominativi segnalati da associazioni antiusura), verso i quali l'applicazione di condizioni economiche risulta particolarmente favorevole.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono tese ad instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati, nonché indirizzate a stringere rapporti personali e collaborativi con la clientela stessa.

In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie Associazioni di categoria.

Per quanto riguarda l'accordo quadro con Fedart Fidi stipulato lo scorso anno da Federcasse, in rappresentanza delle BCC associate e delle strutture bancarie di secondo livello del Sistema del Credito Cooperativo, il gruppo di lavoro nazionale ha continuato ad operare al fine di elaborare delle linee guida per lo sviluppo di accordi con i confidi, suggerire delle modalità operative per la condivisione della pre-istruttoria e dell'istruttoria di fido con gli stessi e svolgere una attività di coordinamento tra le singole iniziative.

Quantunque, a livello di Categoria siano stati avviati contatti con l'associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo, la nostra Banca già nel decorso anno ha stipulato una convenzione con Consorzio Nazionale di sostegno e sviluppo delle garanzie dei Confidi (Co.Svi.G.) e Confesercenti Regionale Calabrese, la cui applicazione si è già concretizzata con l'erogazione di alcuni finanziamenti a favore di loro associati.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio/agricoltura.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di Enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di finanziamento rivolti a fabbisogni temporanei.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli.

Questa comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Istruzioni Banca d'Italia

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti a bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza).

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da compravendite di titoli.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento Generale ed un Regolamento Area Credito, quest'ultimo in fase di rivisitazione, che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in N.3 macro Aree operative (Amministrativa, Affari e Commerciale) con funzione di coordinamento e sviluppo delle relative attività.

La rete territoriale, composta da N. 8 Filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile, fanno capo tutte all'Area Commerciale.

L'Area Affari, destinata al coordinamento e sviluppo degli affari, è l'organismo centrale delegato, attraverso la Segreteria Fidi, alla gestione delle fasi del processo del credito che prevedono la Concessione e Revisione degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale processo, dalla proposta all'erogazione del credito, è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

La fase, invece, del Monitoraggio del credito viene svolta dal Reparto Controllo Andamentale del Credito, all'interno dell'Area Controlli (organismo in Staff alla Direzione Generale), con il supporto del Risk Controller.

La precipua funzione del Controllo andamentale del credito si concretizza:

- in un monitoraggio sistematico delle posizioni;
- nella rilevazione di quelle che presentano "problematiche";
- nel coordinamento e verifica del monitoraggio svolto dai preposti di filiale.

La sua posizione in Staff garantisce la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

Il *Risk Controller*, all'interno dell'Area Controlli in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Segreteria Fidi, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF (Pratica Elettronica di Fido) che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo

che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti oltre i poteri delegati ai Preposti di Filiale (di limitata entità), la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del Controllo Andamentale del Credito e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Commerciale, Direzione).

In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SAR, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalla Centrali dei Rischi e dalla Centrale Rischi Associativa.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti (Filiali e Segreteria Fidi) e valutate dalla funzione delegata per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Calabrese.

Il controllo delle attività svolte dalle funzioni delegate alla Concessione, Revisione e Monitoraggio del credito è assicurato dal *Risk Controller*, appartenente all'Area Controlli in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (*principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive*).

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di ulteriori tipologie di clienti (ad es. imprese agricole, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese). In particolare, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgemental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgemental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che, considerata la facoltà attribuita dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà, rinviando l'adozione dei nuovi criteri fissati da Basilea 2 al 01/01/2008.

Per quanto concerne l'adeguamento a tale nuova normativa, la Banca nel corso del 2007 ha seguito (attraverso l'acquisizione della documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori) e partecipato alle iniziative a tal fine avviate nell'ambito del Sistema del Credito Cooperativo. Tali iniziative sono state promosse a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Regionale Calabrese delle BCC.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative avviate, la Banca adotta la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, la Banca si avvale delle attività poste in essere dal già menzionato Gruppo di Lavoro della Federazione locale e nazionale che sta predisponendo una struttura tipo del processo in argomento. Ovviamente la traccia di documento sarà oggetto di personalizzazione in relazione alle dimensioni ed alla struttura organizzativa di ogni singola banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, per la parte di portafoglio in strumenti finanziari la cui gestione è delegata ad Iccrea Banca e classificata in HFT, la valutazione ed il controllo sugli investimenti è basata sulla verifica del rispetto dei parametri di rischio/rendimento individuati nell'ambito dell'apposita delibera. Per la parte gestita internamente e classificata nel portafoglio AFS vengono effettuate valutazioni e controlli, sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari sia in momenti successivi, nei quali periodicamente viene:

- analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio las/lfrs;
- determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte;
- verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Pertanto, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2007 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 90,54% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: il 44,17% è coperto da garanzie reali costituite da ipoteche su immobili; e l'1,41% è coperto da altre garanzie reali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

E' in corso di implementazione, anche sulla base degli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", l'insieme degli interventi di adeguamento volti a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Andamentale, dipendente dall'Area Controlli. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle filiali alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il Preposto e la Direzione Generale gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Segreteria Reparto Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale. Anche in questo caso la metodologia di valutazione

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	44.155	44.155
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	11.464	11.464
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	6.098	6.098
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	24.896	24.896
5. Crediti verso clientela	2.428	8.864	-	2.120	-	84.968	98.380
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	2.428	8.864	-	2.120	-	171.581	184.993
Totale al 31.12.2006	1.868	5.225	-	2.927	-	164.649	174.669

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	11.464	-	11.464	11.464
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	6.098	-	6.098	6.098
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	24.896	-	24.896	24.896
5. Crediti verso clientela	24.073	10.661	-	13.412	85.412	444	84.968	98.380
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2007	24.073	10.661	-	13.412	127.870	444	127.426	140.838
Totale al 31.12.2006	18.990	8.971	-	10.019	120.742	706	120.036	130.055

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	24.896	X	-	24.896
TOTALE A	24.896	-	-	24.896
B. Esposizione fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.166	X	-	1.166
TOTALE B	1.166	-	-	1.166

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Le esposizioni per cassa verso banche è rappresentata esclusivamente da crediti in bonis, pertanto, le tabelle relative alle presente sezione non vengono avvalorate.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	11.633	9.205	-	2.428
b) Incagli	10.100	1.236	-	8.864
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	2.340	220	-	2.120
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	145.429	X	444	144.985
TOTALE A	169.502	10.661	444	158.397
B. Esposizione fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	6.723	X	-	6.723
TOTALE B	6.723	-	-	6.723

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	10.004	5.764	-	3.222	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.348	8.380	-	2.203	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.628	5.357	-	1.642	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	144	1.996	-	13	-
B.3 altre variazioni in aumento	576	1.027	-	548	-
C. Variazioni in diminuzione	719	4.044	-	3.085	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	1.409	-	196	-
C.2 cancellazioni	366	-	-	-	-
C.3 incassi	353	2.479	-	892	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	156	-	1.997	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	11.633	10.100	-	2.340	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	8.136	540	-	295	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.820	1.067	-	207	-
B.1 rettifiche di valore	1.407	1.016	-	207	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	413	67	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	751	387	-	282	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-
C. 2 riprese di valore da incasso	228	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	250	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	0	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	273	387	-	282	-
D. Rettifiche complessive finali	9.205	1.236	-	220	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A. 2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	123.276	123.276
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	5.291	5.291
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	2.599	2.599
Totale	-	-	-	-	-	-	131.166	131.166

L'ammontare delle esposizioni con “rating esterni” rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated;

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non utilizza sistemi rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	88.773	39.208	939	314	-	-	-	-	-	753	-	45.098	86.312
2.1 totalmente garantite	85.035	38.960	885	279	-	-	-	-	-	753	-	44.158	85.035
2.2 parzialmente garantite	3.738	248	54	35	-	-	-	-	-	-	-	940	1.277

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	3.375	-	125	29	-	-	-	-	-	-	-	3.221	3.375
2.1 totalmente garantite	3.305	-	90	29	-	-	-	-	-	-	-	3.186	3.305
2.2 parzialmente garantite	70	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-	35	70

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

garanzie	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)														Totale	Eccedenza fair value, garanzia				
			Garanzie reali			Garanzie personali																
						Derivati su crediti						Crediti di firma										
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni verso clientela garantite:	12.519	12.364	4.850	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	753	-	-	-	-	6.713	12.364	-	-
2.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.3. tra il 50% e il 100%	12.274	12.265	4.850	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	753	-	-	-	-	6.614	12.265	-	-
2.4. entro il 50%	245	99	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99	99	99	-	-



A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

Alla data di riferimento non vi sono esposizioni "fuori bilancio" deteriorate.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

a) Servizi del commercio	20.029
b) Edilizia ed opere pubbliche	10.080
c) Altri servizi destinabili alla vendita	6.241
d) Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	4.538
e) Servizi dei trasporti interni	3.817
f) Altre branche	14.079

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	11.633	2.428	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	10.100	8.864	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	2.340	2.120	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	144.652	144.208	571	571	201	201	-	-	-	-
Totale A	168.725	157.620	571	571	201	201	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	6.723	6723	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	6.723	6.723	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	175.448	164.343	571	571	201	201	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006	170.365	160.688	494	494	203	203	-	-	-	-

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	26.316	26.316	285	285	-	-	-	-	-	-
Totale A	26.316	26.316	285	285	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.166	1.166	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.166	1.166	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	27.482	27.482	285	285	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006	19.824	19.824	7	7	246	246	-	-	-	-

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	-
b) Numero	-

La banca al 31 dicembre 2007 non detiene alcuna posizione di "grande rischio".
Si definisce "grande rischio" l'importo ponderato del fido verso un singolo cliente o un gruppo di clienti collegati, con un valore pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza della banca erogante.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Ad oggi la Banca non si è dotata di un modello interno strutturato per la misurazione del rischio di credito. La quantificazione dell'assorbimento patrimoniale in termini di rischio di credito derivante dalle attività finanziarie, indipendentemente dal portafoglio di allocazione, viene effettuata mediante i modelli standard che consentono di generare i dati oggetto di segnalazione statistica di vigilanza relativi al coefficiente di solvibilità ed ai rischi di mercato. Riguardo il portafoglio Loans and Receivable, unico portafoglio nel quale si palesa il rischio di insolvenza da parte dei prenditori, le strutture di controllo (Risk Controller, ufficio di controllo mandamentale) mediante strumenti di monitoraggio forniti dal sistema in uso e mediante specifiche elaborazioni periodiche, producono appositi report che quantificano l'incidenza e la frequenza delle anomalie che indicano sintomi di tensione e di deterioramento delle diverse posizioni.

A breve sarà reso disponibile anche un sistema di rating di categoria che consentirà di analizzare la qualità del credito in modo più oggettivo e di mettere a punto appositi modelli interni di misurazione del rischio. Riguardo al progetto di categoria in parola denominato C.R.C. si rimanda a quanto illustrato nella sezione relativa al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al “portafoglio di negoziazione” e al “portafoglio bancario” come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare il portafoglio di negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sia direttamente, sia tramite delega ad Iccrea Banca che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La Banca nel corso dell'esercizio 2007 ha utilizzato la metodologia standardizzata (Circ. 229/99 della Banca d'Italia, Titolo IV, Cap. 3) per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio dei rischi di mercato.

La Banca misura anche la massima perdita del portafoglio finanziario (HFT e AFS) conseguente ad una variazione avversa della struttura a termine dei tassi in considerazione della duration dei portafogli classificati come titoli di stato (TF e TV), titoli corporate (TF e TV e per tipo emittente/rating), azioni/fondi.

La misurazione di tale rischio è effettuata secondo i seguenti passaggi:

- calcolo della duration media ponderata (Beta medio per le azioni/fondi) dei singoli sub-portafogli di sopra riportati;
- la volatilità a 1 anno del fattore di rischio è stimata secondo dati di mercato e/o mediante analisi storica. Per il comparto tasso corrisponde alla volatilità del free-risk a 1 anno (matrice delle swaption) mentre per la componente azioni/fondi si considera la volatilità annua dell'indice Eurostoxx50.
- calcolo della massima perdita a 1 anno con intervallo di confidenza al 95%; non si considerano effetti di correlazione tra i fattori di rischio.
- per i titoli corporate e le azioni/fondi si misura anche il "rischio di natura creditizia" mediante la stima delle probabilità di default implicite nei credit spread associati alla combinazione divisa/settore/rating dell'emissione (o emittente del titolo nel caso di unrated o azioni/fondi) e loro successiva variazione sulla base delle matrici di downgrading rese disponibili da controparti di mercato.

Il modello esprime la massima perdita sul portafoglio nell'orizzonte temporale di 1 anno, con criteri sostanzialmente simili a quelli previsti nelle più avanzate tecniche di VaR.

La variabilità del valore della massima perdita è stimata sulla base o di previsioni di mercato (volatilità implicite) o mediante tecniche di scenario (worst-case scenario o storica) di variazione simultanea dei fattori di rischio (tasso, volatilità e indici azionari). La sostenibilità del risultato prodotto è misurata anche in funzione del risultato di gestione e del patrimonio libero.

Anche in questo ambito la Banca utilizza la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro).

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Direttore Generale in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono effettuate dall'Area Finanza e soggette al Controllo della funzione di Risk Controlling.

Rispetto all'anno precedente, il rischio generico segnalato dalla Banca è diminuito del 22%.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.907	13.641	14.970	1.360	11.058	-	219	-
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato	2.907	13.641	14.970	1.360	11.058	-	219	-
- altri	-	248	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	2.907	13.393	14.970	1.360	11.058	-	219	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per monitorare l'esposizione al rischio di tasso di mercato del portafoglio di negoziazione, la Banca utilizza il modello VaR, fornito dal sistema informatico in uso. Vengono inoltre effettuati periodici controlli volti a verificare il rispetto dei limiti, così come definiti nell'apposita delibera sulle politiche di rischio/rendimento.

2.2 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, la Banca partecipa attivamente al Gruppo di lavoro della Federazione regionale che sta predisponendo un "processo" di controllo sui dati forniti dal metodo standard previsto da Banca d'Italia che consente di:

- quantificare il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, utilizzando l'algoritmo semplificato indicato nella Circolare 263/06 (Cfr. allegato C, Titolo III, Capitolo 1); tale metodologia quantifica il suddetto rischio in termini di variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base;
- eseguire delle prove di stress su tale tipologia di rischio utilizzando la suddetta metodologia e considerando un incremento dello shock di tasso ipotizzato nella matrice di ponderazione (ad esempio 100 bp).

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	99.881	11.991	3.258	4.774	15.333	1.153	297	2.849
1.1 Titoli di debito	-	10.131	1.011	2.069	5.392	-	-	-
con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	10.131	1.011	2.069	5.392	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	22.728	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	77.153	1.860	2.247	2.705	9.941	1.153	297	2.849
- c/c	24.217	-	-	-	-	-	-	58
- altri finanziamenti	52.936	1.860	2.247	2.705	9.941	1.153	297	2.791
con opzione di rimborso anticipato	44.517	1.716	1.929	2.502	9.748	1.153	297	344
- altri	8.419	144	318	203	193	-	-	2.447
2. Passività per cassa	110.954	-	-	-	-	-	-	9.177
2.1 Debiti verso clientela	110.954	-	-	-	-	-	-	9.177
- c/c	57.511	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	53.443	-	-	-	-	-	-	9.177
con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	53.443	-	-	-	-	-	-	9.177
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin ata
1. Attività per cassa	98	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	98	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	98	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	98	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	98	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin ata
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso								
.....anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso								
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di								
rimborso								
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di								
rimborso								
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
con opzione di								
rimborso								
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo tramite delega ad Iccrea Banca che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

Tale attività di negoziazione riguarda strumenti di capitale, nonché quote di fondi comuni azionari; gli investimenti in strumenti di capitale riguardano prevalentemente azioni quotate. Essa risulta comunque residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio prezzo sui titoli di capitale è monitorato costantemente dal gestore delegato (Iccrea Banca) nel rispetto dei limiti assegnati.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di nozionale, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli emittenti e di perdita massima ammessa.

Come riportato nella sezione rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente, comunque, anche la determinazione del Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio, all'interno della banca, viene effettuato dall'Ufficio Finanza e dall'Area Controlli.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Informatico (**ISIDE SpA**) che genera giornalmente un report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno.

La struttura del portafoglio di negoziazione rispetto al precedente esercizio non si è modificata di molto in termini di composizione, pertanto, il conseguente rischio di prezzo è analogo.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	302	-
A.1 Azioni	302	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	302	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Paese 2	altri paesi	
A. Titoli di capitale	68	59	175	-
- posizioni lunghe	68	59	175	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

2.4 - Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Nel portafoglio bancario sono presenti le partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, quote di OICR detenute a scopo di investimento.

B Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Con riferimento a modelli interni di misurazione e monitoraggio del rischio di prezzo, si fa riferimento a quanto descritto in merito al modello di "Perdita massima del portafoglio titoli" descritto in relazione alla misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione.

1. Portafoglio bancario: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	962
A.1 Azioni	-	962
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	205	35
B.1 Di diritto italiano	205	35
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	205	-
- riservati	-	35
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	205	997

2.5 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio (Cfr. Circ. 229/99 Titolo IVII, Cap. 3).

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi e/o dell'attività di servizio resa alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio in considerazione della limitata operatività.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	98	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	98	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	22	6	-	12	14	12
C. Passività finanziarie	98	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	98	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	120	6	-	12	14	12
Totale passività	98	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	22	6	-	12	14	12

2 Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non adotta modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.6 Gli strumenti finanziari derivati

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti finanziari in derivati

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata al Direttore Generale che, col supporto dell'Area Finanza e dell'Area Amministrativa, avvalendosi delle previsioni di impegno, di quelle relative ai flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero), nonché dello scadenziario dei titoli in portafoglio circa il rimborso e/o la liquidazione di cedole, individua le scelte allocative della liquidità aziendale.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, la Banca partecipa, come già riferito per gli altri rischi, al Gruppo di Lavoro istituito presso la locale Federazione in stretto contatto con i lavori espletati nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2" a livello nazionale. Sono attualmente in corso le attività volte alla:

- impostazione "operativa" delle specifiche metodologiche per la costruzione della maturity ladder e di un modello per il monitoraggio giornaliero della situazione di liquidità;
- definizione delle principali linee guida del Contingency Liquidity Plan delle BCC.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	47.798	264	3.671	4.593	20.788	12.045	9.937	57.674	24.431	2.428
A.1 Titoli di Stato	-	-	3.204	-	16.040	6.617	1.360	24.458	5.931	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	166	120	-	1.609	708	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.069	-	174	-
A.4 Quote O.I.C.R.	240	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti banche	47.558	264	467	4.593	4.582	5.308	6.508	31.607	17.618	2.428
clientela	22.728	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	24.830	264	467	4.593	4.582	5.308	6.508	31.607	17.618	2.428
Passività per cassa	111.667	153	1.177	2.099	4.931	7.672	12.401	9.477	6.016	-
B.1 Depositi banche	110.638	-	-	-	5	19	8.852	-	-	-
clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	110.638	-	-	-	5	19	8.852	-	-	-
B.2 Titoli di debito	757	153	1.177	2.099	4.926	7.653	3.549	9.477	6.016	-
B.3 Altre passività	272	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	2.866	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.866	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	1.433	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	1.433	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -
Valuta di denominazione: dollaro Usa**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	98	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	98	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	98	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	98	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	-	2.402	1.167	-	16.341	99.974
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	970	34.837
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	-	2.402	1.167	-	17.311	134.811
Totale al 31.12.2006	-	1.717	366	-	20.623	125.029

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	119.620	95	169	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	35.772	-	35	-	-
4. Passività finanziarie di negoziamento	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	155.392	95	204	-	-
Totale al 31.12.2006	147.423	83	229	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è *“il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”*. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, *business* e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali) o esterne, nonché all'interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi.

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, caratterizzate da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da presidi vieppiù stringenti in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio. Posto che le banche sono tenute ad adottare il metodo più rispondente alle proprie caratteristiche e capacità gestionali agli specifici profili dimensionali e operativi, sono previste specifiche soglie di accesso per i metodi diversi da quello Base, che ne riservano l'utilizzo alle banche di maggiore dimensione o che svolgono attività specializzate più esposte al rischio operativo. A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative avviate nell'ambito del già citato progetto di Categoria, la Banca adotta con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il “metodo base”, che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare - 15% - ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione.

Ai soli fini informativi e con esclusivo riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006, si precisa che detta misurazione esprimerebbe un requisito patrimoniale rispettivamente pari ad € 1.454.244 (31/12/2007) e ad € 1.379.572 (31/12/2006).

Nel novembre 2007 è stato deliberato il nuovo Regolamento Generale ed è stata avviata la rivisitazione degli altri regolamenti interni. Inoltre è stato predisposto il “Piano di continuità operativa” volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Con specifico riguardo al rischio legale (il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) si rende necessario, anche alla luce dell'importante evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, continuare nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione.

I requisiti organizzativi per la gestione del rischio di non conformità normativa fissati dalle Istruzioni di Vigilanza in materia (che prevedono la creazione all'interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance, deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme) assumono, in tal senso, un ruolo rilevante. Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce un ulteriore presidio per garantire affidabilità dell'informazione finanziaria e rispetto della legge, oltre all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali.

Relativamente all'adeguamento alle disposizioni in materia di conformità normativa, è in corso un progetto di Categoria, coordinato da Federcasse, al quale partecipa anche la Federazione locale, nel cui ambito è stato già definito il quadro metodologico di riferimento.

Le istruzioni di vigilanza definiscono i principi di carattere generale, volti ad individuare le finalità ed i principali compiti della funzione, riconoscendo nel contempo alle banche piena discrezionalità nella scelta delle soluzioni organizzative più idonee ed efficaci per realizzarli e rimettendo la responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio agli organi di governo societario.

Rileva a tal fine la definizione dei ruoli e delle responsabilità di processo in coerenza con le peculiarità dimensionali ed operative e l'assetto organizzativo e strategico della gestione dei rischi della Banca. In proposito sono attualmente in corso le riflessioni, di concerto con la Federazione locale e tenendo debitamente conto delle specificità organizzative e operative della banca per l'individuazione del modello organizzativo di riferimento anche alla luce della possibilità, prevista dalle disposizioni normative, di esternalizzazione della funzione o di supporto, da parte delle strutture associative, nell'esecuzione delle attività di competenza.

Nelle more dell'attivazione della Funzione, con delibera del C.d.A. del 03/03/2008 si è provveduto a individuare il referente responsabile dell'esecuzione dei contenuti di controllo previsti dalla MiFID, (Cfr. Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia del 30/10/2007). In via di continuità e coerentemente con quanto previsto dal regolamento congiunto, tale referente è stato identificato nel responsabile del controllo interno come disciplinato nel Regolamento Intermediari n. 11522, art. 57, il cui precedente mandato è stato esteso per richiamare le ulteriori responsabilità introdotte dalle nuove norme sulla gestione dei servizi di investimento.

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è stata condotta un'analisi sui singoli procedimenti e, non essendo stato possibile quantificare l'eventuale onere da questi potenzialmente derivante, non si è ritenuto opportuno, procedere agli accantonamenti in bilancio previsti dai principi contabili internazionali.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali.

La Banca destina infatti alla riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili, così come meglio illustrato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di Credito Cooperativo.

In base alle istruzioni di Vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.



B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Patrimonio di Base.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.



Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.
- Immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.
- Fair value option: le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.



B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2007	31.12.2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	36.435	33.596
Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
- filtri prudenziali las/lfrs positivi	-	-
- filtri prudenziali las/lfrs negativi	-	-
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	36.435	33.596
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	(103)
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	1	(3)
- filtri prudenziali las/lfrs positivi	1	-
- filtri prudenziali las/lfrs negativi	-	3
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	1	(106)
E. Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	36.436	33.490
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
F. Patrimonio di vigilanza	36.436	33.490

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, la banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, assicurando ulteriori margini di crescita; l'eccedenza patrimoniale, alla data del bilancio, ammonta infatti a 27 milioni 595 mila euro.



B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 2007	Totale 2006	Totale 2007	Totale 2006
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	155.591	142.979	105.725	104.462
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	151.500	138.918	101.721	100.699
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	125.509	113.087	87.624	86.301
1.1 Governi e Banche Centrali	21.108	16.854	-	-
1.2 Enti pubblici	811	1.105	162	221
1.3 Banche	20.160	11.310	4.032	2.262
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	83.430	83.818	83.430	83.818
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	9.012	9.705	4.506	4.852
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	4.710	6.754	2.415	3.453
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	1.152	991	1.152	991
5. Altre attività per cassa	11.117	8.381	6.024	5.102
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	4.091	4.061	4.004	3.763
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	4.091	4.061	4.004	3.763
1.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
1.2 Enti pubblici	-	-	-	-
1.3 Banche	-	-	-	-
1.4 Altri soggetti	4.091	4.061	4.004	3.763
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	-	-	-	-
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2 Enti pubblici	-	-	-	-
2.3 Banche	-	-	-	-
2.4 Altri soggetti	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO	8.458	8.358	8.458	8.358
B.2 RISCHI DI MERCATO			383	466
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	383	466
di cui:			-	-
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	335	395
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	48	71
+ rischio di cambio	X	X	-	-
+ altri rischi	X	X	-	-
2. MODELLI INTERNI	X	X	-	-
di cui:			-	-
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
+ rischio di cambio	X	X	-	-
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	-	-
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	8.841	8.824
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X	110.513	110.301
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	110.513	110.300
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	32,97%	30,46%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	32,97%	30,36%



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ad Amministratori

- Compensi ad Amministratori	Importi
- benefici a breve termine	108
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

Compensi ai sindaci

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	63
- benefits	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 20 maggio 2007

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

- Compensi ai dirigenti	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	292
- benefici successivi al rapporto di lavoro	-
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.396	82	157	-	102	8
Altri parti correlate	-	-	-	-	-	-
Totale	1.396	82	157	-	102	8



Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing (le medesime condizioni dei soci o quelle della migliore clientela).

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.





ALLEGATI AL BILANCIO



